Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 21 Maggio 1935 XIII

Udine - Anno IV - N. 121

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.60

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 12.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 2.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Tornano nell'annuale gli squilli purificatori dell'interventismo

"Baionette italiane: al vostro acciaio è affidato il destino d'Italia e dei popoli d'Europa„

MUSSOLINI - dopo la "settimana di passione dell'Italia„ - 17 maggio 1915

La decisione di vent'anni fa è oggi l'armatura del popolo concorde

Roma, 20 (per telefono)

Venti anni fa queste furono giornate decisive per l'Italia, le giornate dell'ultima vigilia della dichiarazione di guerra, di una dichiarazione di guerra che fu, si deve sempre ricordarlo, un atto di volontà popolare, del popolo italiano che dallo stesso spettacolo di nove mesi di guerra sanguinosa e durissima trasse le ragioni di una decisione irrevocabile, di quell'intervento che fu la prima affermazione dell'Italia fascista di Mussolini. Furono giornate che, rievocate alla Mostra della Rivoluzione, ne hanno costituito la formidabile premessa.

L'Italia di oggi è più che mai degna di quelle giornate; essa è l'Italia guerriera, di decisione e di volontà, che non vuole incertezze, non tollera intromissioni, respinge i falsi consigli e sente invece di essere così, e soltanto così, un elemento di forza per l'Europa.

L'Italia di oggi non rievoca la vigilia della dichiarazione di guerra con un senso commemorativo e lontano, ma con un proposito continuativo, con una passione giovanile, con il sentimento aperto all'avvenire, che sono riconosciuti fattori di forza.

Gli avvenimenti internazionali di questi ultimi mesi hanno confermato che il mezzo più efficace per essere ascoltati è quello di essere forti e di presentarsi nel consesso delle grandi Nazioni con un blocco di energie, con una propria massa fisica e spirituale da poter opporre, armata, agli eventi. L'Italia ha oggi questa singolare fisionomia, unità di idee, comune fierezza del suo passato, al quale gli italiani nuovi hanno attinto nuove energie, sicura del suo avvenire, e, più salda che mai, può guardare e fronteggiare serenamente ogni eventualità, sia con l'energia che le deriva dalla sua alta coscienza civile, sia con il blocco infrangibile della sua potenza militare.

In questa epica atmosfera di ricordi, di fanfare marziali e di echi che riprendono il passo delle Legioni, in questa superba atmosfera di potenza guerriera tutta l'Italia fascista festeggia il 24 maggio, consapevolmente protesa verso i disegni di Mussolini.

I riti del 24 maggio

Come è noto, tra le manifestazioni celebrative del 24 maggio avrà carattere di particolare solennità quella che adunerà all'Altare della Patria, ove troveranno definitivo collocamento, le duecento bandiere, stendardi, labari e gagliardetti dei reparti disciolti nel dopoguerra.

Per l'occasione converranno a Roma, per rendere gli onori ai vessilli dei disciolti reggimenti, tutte le bandiere di tutte le Forze Armate. Domani mattina cominceranno a giungere a Roma le bandiere dei reggimenti dell'alta Italia. Per il 24 maggio le bandiere di tutto l'Esercito italiano saranno nella Capitale, per trovarsi presenti alla cerimonia della deposizione nell'Altare della Patria dei vessilli dei disciolti reggimenti.

Domenica 26 maggio tutte le collettività italiane all'estero commemoreranno solennemente l'anniversario dell'entrata in guerra. Per disposizione della Direzione generale italiani all'estero nella mattinata del 26 corr. avrà luogo in ogni centro abitato da italiani una grande riunione presieduta dal R. Console e il gruppo giovanile eseguirà un saggio ginnastico seguito dai canti della Patria. Il Segretario dei Fascio e il presidente della sezione combattenti pronunceranno discorsi celebrativi e un avanguardista dirà la formula del giuramento fascista.

Dal 20 al 28 maggio converranno a Roma da tutte le provincie 3000 avanguardisti i quali parteciperanno al raduno nazionale polisportivo che comprende gare di atletica leggera, scherma, tennis, lotta grecoromana, tiro a segno, marcia, corsa ostacoli, palla canestro, palla mano, palla maglio, calcio. Essi si accamperanno nella piazza d'armi dei Parioli e parteciperanno anche alle manifestazioni del 24 maggio. Le gare previste dal programma del raduno avranno inizio il 25 maggio sui campi sportivi dell'O.N.B. al Foro Mussolini e al Lungo Tevere Flaminio. Lo svolgimento delle gare proseguirà nei giorni 26 e 27.

Una cerimonia a Bligny

Domenica 26 maggio avrà luogo a Bligny una significativa cerimonia da parte delle scolaresche francesi e italiane di Parigi e di Reims promossa dai volontari di guerra francesi quale manifestazione celebrativa del ventennale dell'entrata dell'Italia in guerra. Per la circostanza sarà presente a Bligny una delegazione di volontari di guerra italiani. La cerimonia di Bligny viene fatta d'accordo con la Direzione generale delle scuole italiane all'estero. La Associazione nazionale volontari di guerra italiani con i dirigenti ed un forte gruppo dei suoi iscritti parteciperà poi al pellegrinaggio che verrà fatto in settembre a cura del comitato Italia-Francia fra ex combattenti per restituire ufficialmente la visita recentemente fatta a Roma dai camerati ex combattenti di Francia.

In vista di Ginevra

Il Negus firma... un altro editto contro la schiavitù

Roma, 20 *(per telefono)*

Il corrispondente del «Sunday Exspress» da Addis Abeba informa che l'Imperatore etiopico ha firmato un nuovo decreto sull'abolizione della schiavitù. Prendiamo atto di questo nuovo editto imperiale come del più diretto e preciso argomento ufficiale etiopico, che conferma la sopravvivenza della schiavitù in Etiopia fino al maggio 1935.

Non ci sarebbe stato bisogno di un nuovo decreto di abolizione se la schiavitù fosse già quasi scomparsa. E' evidente il tentativo etiopico di una manovra politica alla vigilia del Consiglio della Società delle Nazioni.

E' anche evidente che questo decreto non può più creare alcuna illusione in Europa. La storia presente e passata toglie ogni credito alla nuova iniziativa dell'Imperatore Hailè Selassiè, annunciata dal «Sunday Exspress». La schiavitù durerà in Etiopia come è durata nonostante sessant'anni di successivi editti contrari.

Ma se finalmente, per un singolare caso, dovesse oggi avviarsi al tramonto, tutti i pacifisti del mondo e i vari ordini di critici dovrebbero anzitutto constatare che questo tramonto si è iniziato come nuova direttiva dell'Imperatore sotto la pressione armata dell'Italia sui confini dell'Etiopia.

Impazienza telegrafica

Ginevra, 20

Oggi il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni ha ricevuto un telegramma da Addis Abeba dal Negus di Abissinia, col quale si domanda ancora una volta che il Consiglio della lega si occupi della controversia italo-abissina, in base all'art. 15 del patto.

Gli argomenti all'esame del Consiglio della Società delle Nazioni

La riunione dell'assemblea per il conflitto tra Bolivia e Paraguay

Ginevra, 20

Oggi, sotto la presidenza di turno del rappresentante sovietico Litvinoff, si è iniziata la 86. sessione ordinaria del consiglio della Società delle Nazioni. All'ordine del giorno di questa sessione figurano, fra l'altro, oltre i rapporti delle varie commissioni e comitati della Lega, la questione della delimitazione della frontiera tra l'Irak e l'Iran di cui è relatore il rappresentante italiano; la domanda del governo etiopico per la questione italo-abissina, varie questioni concernenti la costituzione di Danzica, le disposizioni albanesi circa i diritti delle minoranze e l'affare ungaro-jugoslavo per le responsabilità della tragedia di Marsiglia. Quest'ultima questione sembra che con l'attuale sessione sarà definitivamente liquidata ed in ambienti autorevoli si afferma che la formula di transazione sulla quale si è trovato l'accordo per via diplomatica, ha fatto ritenere che non fosse neppure più necessaria la presenza del Ministro degli esteri jugoslavo Jeftic, a Ginevra.

Il Ministro degli esteri francese Laval e quello cecoslovacco Benes interverranno ai lavori del consiglio soltanto verso la metà della settimana. L'Italia è rappresentata dall'Ambasciatore Aloisi, l'Inghilterra dal lord del sigillo privato Eden, la Francia dal Ministro plenipotenziario Massigli.

Oggi il consiglio ha preso conoscenza del rapporto del rappresentante polacco relativo all'inchiesta sugli accordi di compensazione e clearing, nel quale si constata come le relazioni commerciali sieno favorevolmente influenzate dall'anormale funzionamento monetario e si prevedono modifiche tendenti a regolarizzare gradualmente le condizioni nelle quali si svolgono gli scambi internazionali. Il Consiglio si è infine occupato dei lavori del comitato economico riguardanti specialmente uno studio sulle conseguenze del protezionismo agricolo praticato attualmente nella maggior parte dei paesi industriali. Il delegato polacco relatore propone che il consiglio raccomandi ai governi questo studio ma, come il rappresentante italiano Aloisi fa osservare che il Comitato si è occupato di questioni quali il controllo dei cambi di cui non era stato incaricato dal consiglio, su proposta del presidente ogni decisione in proposito viene rinviata.

Oggi si è riunita l'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni per deliberare sul conflitto tra la Bolivia ed il Paraguay per Chaco.

Il presidente di turno del consiglio Litvinoff che presiedeva provvisoriamente l'assemblea ha commemorato il Maresciallo Pilsudsky. Alle parole di Litvinoff si sono associati i rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia e di vari altri Paesi.

Quindi l'assemblea ha proceduto alla elezione del presidente: è risultato eletto il portoghese De Vasconcellos.

Dopo che hanno preso la parola i rappresentanti dell'Argentina e del Cile la seduta è stata rinviata a domani.

L'Italia in Africa orientale

Altri commenti esteri

Londra, 20

In un articolo di fondo il «Daily Express» rileva la delicatezza del compito di Eden nei riguardi dell'appello abissino e continua: tutti gli inglesi augurano ad Eden il maggiore successo e sono convinti che egli farà tutto il possibile comportandosi con discrezione e riserbo. La Gran Bretagna non entra per nulla nella disputa italo-etiopica e non deve indebitamente mischiarsi. Quello che sopratutto l'Inghilterra deve evitare è di imbarcarsi in una azione che possa mettere in pericolo le amichevoli relazioni che oggi esistono tra Roma e Londra.

L'inviato speciale del «Daily Mail» da Ginevra scrive: «E' evidente che nessuna grande potenza rappresentata nel consiglio desidera ingerirsi fra Italia e Abissinia. L'Italia ha accettato e promesso la giusta procedura per la trattazione dei vari incidenti di frontiera; è probabile che le altre potenze diranno privatamente ma francamente al delegato abissino che il suo paese deve onestamente esaurire tutte le possibilità di pacifico regolamento prima che la Società delle Nazioni possa occuparsi della disputa».

Atene, 20

L'«Efimeris Ellados», nuovo giornale del partito di Metaxas, pubblica relativamente alla vertenza italo-abissina, che la diplomazia italiana è serena e che, nel caso presente, non si tratta di rapporti tra potenze pari ma con tribù inferiori. Tutto l'articolo è favorevole all'Italia.

Commentando il discorso al Senato di Mussolini, la «Croja» lo definisce chiaro, moderato e scevro di minaccie e scrive che la Grecia segue lo sviluppo della vertenza con interesse

Budapest, 20

Il «Magyarsag» riferendosi al recente discorso pronunciato da Mussolini al Senato rileva che ancora una volta la diplomazia italiana ha dimostrato di seguire una tattica saggia. L'indipendenza dell'Abissinia sarà rispettata, ma non deve essere permessa la attività delle tribù che mettono in pericolo le colonie italiane. L'Italia ha il diritto e la forza di pretendere dal governo abissino l'occupazione di alcuni punti, punti strategici e di comunicazioni. Il Negus, scrive ancora il «Magyarsag», che afferma di non essere capace di frenare i ras non può protestare contro il progetto italiano che ristabilirebbe l'ordine e darebbe vantaggi economici all'Abissinia.

Madrid, 20

Il «Siglo Futuro» riparlando della questione abissina riconosce che effettivamente l'Italia ha diritti storici indiscutibili per civilizzare questa regione africana. La civiltà, aggiunge il giornale, ha bisogno di espandersi in regioni ove, come la Abissinia le tribù selvagge occupano un territorio di grande sviluppo. Ricorda poi come la scoperta dell'America ritardò la colonizzazione africana, missione che incombe ai popoli europei salvati dalle barbarie grazie al cristianesimo. Considera la posizione dell'Italia analoga a quella della Spagna cui la visione della Grande Regina Isabella la cattolica segnava un avvenire nel continente africano.

Il gen. Teruzzi ispeziona i reparti della I.a Divisione Camicie Nere "23 marzo„

Frosinone, 20

E' qui giunto il Capo di S. M. della Milizia che ha ispezionati i reparti della prima Divisione CC. NN. «23 Marzo».

S. E. Teruzzi, che è stato ricevuto ed accompagnato dal vice comandante la Divisione generale Galamini e dal Segretario Federale, ha visitato il campo della 135.a Legione sulle colline di Isola Liri, quindi ha proseguito per Sora dove ha sede il Comando della Divisione ed ha poi visitato gli accampamenti e le batterie someggiate delle 192.a e 195.a Legioni compiacendosi per il funzionamento dei servizi e la perfetta disciplina dei legionari.

Ovunque la presenza del Capo di S. M. della Milizia, che si è cordialmente intrattenuto fra i militi, ha dato luogo a vibranti manifestazioni di amore al Duce alle quali si è unita la popolazione sorana.

Un battaglione di Camicie Nere parte acclamato da Savona

Savona, 20

Con due treni speciali oggi ha lasciato Savona, tra grandi entusiastiche dimostrazioni al Duce, il secondo Battaglione volontari mitraglieri delle Camicie Nere destinate all'Africa orientale.

Alla stazione alla partenza dei treni, a salutare i volontari, con il Prefetto, col generale comandante la divisione, e tutte le altre autorità, era convenuta una grande massa di popolo plaudente.

Un pranzo del Capo del Governo offerto al Ministro d'Egitto

Roma, 20

Stasera il Capo del Governo ha offerto all'albergo «Excelsior» un pranzo in onore del Ministro di Egitto presso Il Real Corte Vahba Pascià che lascia definitivamente l'Italia.

Erano presenti, oltre al personale della Legazione d'Egitto, il presidente del Senato, il Ministro delle Finanze, i Sottosegretari di Stato agli Esteri, alla Guerra e alla Marina, il Ministro della Casa del Re, il primo aiutante generale di campo di Sua Maestà, il presidente della Corte dei Conti, i Ministri di Stato Conte Volpi di Misurata e prof. Fedele, gli ambasciatori Marchese Salvago Reggi e Conte Aldrovandi, il vice presidente del Senato marchese Guglielmi, alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Presidenza del Consiglio e varie personalità del mondo romano.

Il Principe saudiano a Roma

Roma, 20

S. A. R. l'Emiro Saud, Principe ereditario dell'Heggiaz, dopo avere partecipato a Napoli ad una colazione offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte, alle ore 16.5 salutato dalle autorità cittadine è partito col suo seguito dalla stazione ferroviaria di Mergellina diretto a Roma.

Il Principe è giunto alla Capitale alle ore 18.55. Alla stazione di Termini erano ad attenderlo S. E. Suvich, Sottosegretario di Stato agli Esteri, S. E. Medici del vascello Sottosegretario di Stato alla Presidenza, il Governatore di Roma S.E. Bottai, il Mastro delle cerimonie di Corte Conte Geriodi di Monastero, l'aiutante di campo di S. M. il Re maggiore Rocro di Cortanze, rappresentanti del prefetto e del comandante il corpo d'armata, numerosi ufficiali delle varie armi. Si notavano anche nel loro costume nazionale sei giovani arabi, allievi piloti che frequentano la scuola di aviazione di Grotaglie.

Appena il treno è entrato in stazione, la musica ha intonato l'inno nazionale arabo e la compagnia d'onore dei granatieri ha presentato le armi. Il Principe, salutato da S. E. Suvich e dalle altre autorità, si è brevemente soffermato nella saletta reale, dove hanno avuto luogo le presentazioni.

Il Principe Ereditario dell'Arabia saudiana, figlio primogenito di Re Ibn Saud «il Napoleone del deserto», viene in Europa per la prima volta. Egli ha dichiarato a Napoli di essere molto contento di toccare per primo il suolo d'Italia e di essere felice di poter essere presentato al Re e al Principe di Piemonte e di conoscere il Duce.

Dopo la morte di Re Feysal che aveva saputo galvanizzare le correnti arabe e che nel 1932, venuto in Italia, vi ebbe accoglienze cordialissime, oggi le più forti simpatie del popolo arabo si rivolgono all'Emiro Saud.

L'Italia fascista saluta con viva simpatia il Principe di quel regno arabo col quale la lega il trattato di amicizia del 1931 e col quale sempre più stretti si sono fatti i rapporti.

E il Principe avrà in Italia modo di ammirare fascinose bellezze e opere grandiose ma anche di constatare che la politica fascista di simpatia verso tutti i popoli vicini alle nostre colonie, e specialmente verso il mondo arabo, non è soltanto atteggiamento di governo ma concordanza intima di popolo che dalla sua storia marinara anche questa sincerità di rapporti ripete.

Il convegno franco-italiano di studi corporativi inaugurato a Roma

Un discorso di Bottai sul valore politico della Corporazione

Roma, 20

Stamane a villa Aldobrandini, nella sede dell'istituto di unificazione del diritto privato, ha avuto luogo la prima seduta del convegno franco-italiano di studi corporativi.

Questo convegno, indetto per desiderio di giovani francesi delle riviste d'avanguardia, propone lo scopo di facilitare una migliore conoscenza reciproca dei giovani che in Francia ed in Italia si dedicano appassionatamente ai problemi sociali e politici imposti alla attenzione mondiale dal corporativismo fascista.

Hanno partecipato alla seduta S. E. Bottai Governatore di Roma, S. E. Chambrun Ambasciatore di Francia, il vice presidente S. E. Caradonna per la Camera dei Deputati, l'on. Malusardi in rappresentanza di S. E. Starace, l'on. Cianetti per i Sindacati della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria, l'on. del Giudice per i Sindacati dei lavoratori di Commercio, l'on. Tofani ed il comm. Balella per la Confederazione dell'Industria, il dott. Di Marzio per la Confederazione dei professionisti ed artisti.

L'on. Righetti segretario generale dell'Istituto internazionale di diritto privato ha portato al convegno e all'Ambasciatore di Francia il saluto dell'Istituto per la unificazione del diritto privato del presidente sen. D'Amelio impossibilitato a presenziare.

Quindi S. E. Bottai dopo aver portato il saluto del sen. Gentile presidente dell'Istituto fascista di cultura per causa di forza maggiore assente, ha salutato in nome di Roma tutti i partecipanti al convegno.

E' passato in seguito a trattare la sua relazione sul valore politico della Corporazione. Prendendo le mosse dagli aspetti fondamentali delle grandi trasformazioni della società moderna che sono due: la divisione sociale del lavoro, cioè la specificazione delle funzioni, ed il raggruppamento di entità omogenee, nota che nello stato corporativo i cittadini vedono riconosciuta giuridicamente la propria personalità economica e le proprie funzioni sociali. L'organizzazione giuridica corporativa è stata costruita con un metodo che è stato chiamato sperimentale perchè tiene conto degli aspetti reali della situazione economica nella quale inserisce le sue aspirazioni eccitatrici e moderatrici. Dopo aver accennato alla Carta del Lavoro ed alle garanzie del lavoro l'on. Bottai rileva che lo scopo delle funzioni dell'attività della Corporazione sono economici, ma dato che i problemi sui quali è chiamata a trattare sono di economia generale, essi hanno il carattere politico. Ha concluso sottolineando il metodo realistico e gradualistico del Regime il solo che consenta una costruzione durevole. L'esposizione è stata vivamente applaudita.

Hanno poi preso la parola il sig. Ganivet e il sig. Gavey, il sen. Tofani, l'on. Capoferri segretario del sindacato dell'industria di Milano, e l'on. Cianetti per i Sindacati lavoratori dell'Industria per rispondere alle osservazioni dei sigg. Ganivet e Gavey. Infine l'on. Bottai ha risposto alle osservazioni fatte dagli oratori francesi.

L'insediamento della commissione per il traffico ungherese nel porto di Fiume

Fiume, 20

Nel palazzo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa ha avuto luogo la prima riunione ufficiale della commissione degli esperti prevista dall'art. 5 della convenzione italo-ungherese per lo sviluppo del traffico ungherese attraverso il porto di Fiume.

Alla riunione erano presenti il Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile S. E. Host Venturi in rappresentanza del Governo, S. E. il prefetto Turbacco e le due delegazioni italiana e ungherese che compongono la commissione. Il prefetto ha porto il saluto del Consiglio dell'economia a tutti i partecipanti dei lavori; il rappresentante del Ministro delle Finanze ungherese Knett ha risposto portando il saluto del suo Governo e facendo i migliori voti per l'incremento del traffico ungherese attraverso il porto di Fiume. Ha preso quindi la parola S. E. Host Venturi che ha esaminato le relazioni economiche e commerciali fra l'Italia e l'Ungheria con particolare riguardo al traffico adriatico e alla funzione che in esso ha il porto di Fiume. Quindi il Sottosegretario di Stato ha insediato a nome del Ministro delle Comunicazioni la commissione, che dopo avere proceduto alla nomina del presidente nella persona del comm. Guido Maccallini presidente del servizio superiore delle FF. dello SS., ha inviato, prima di iniziare i suoi lavori, telegrammi di omaggio al Duce e a S. E. Goemboes.

L'incontro di Cracovia fra Laval e Goering

Varsavia, 20

La cerimonia delle onoranze funebri tributate a Cracovia al Maresciallo Giuseppe Pilsudsky ha avuto, come è noto, l'inatteso intermezzo politico, del lungo colloquio svoltosi tra Laval e Goering. I due ministri si sono dapprima incontrati durante una colazione offerta dal ministro degli Esteri Beck, successivamente sono rimasti qualche tempo insieme mentre visitavano il castello del conte Potoki a Barany. Fu durante questa visita, sembra, che il gen. Goering espresse a Laval il desiderio di avere un colloquio. Avendo il ministro Laval accondisceso, i due uomini di Stato si sono incontrati in un salotto riservato dell'Hotel de France alle 18. Il colloquio ha avuto la durata di due ore e tre quarti presente un interprete.

Per quanto i due ministri non abbiano fatto dichiarazioni ufficiali, è lecito ritenere che la conversazione si sia sopratutto aggirata su alcuni aspetti delle relazioni franco-tedesche e sul Patto aereo previsto nei Protocolli franco-inglesi del 3 febbraio.

Un altro punto della conversazione sarebbe stato il problema danubiano: Goering avrebbe su questo terreno dovuto constatare la perfetta identità di vedute tra la Francia e l'Italia. Sulla partecipazione della Germania ai lavori della Conferenza danubiana nulla è dato per altro conoscere. Si è di opinione comunque che la Germania cerchi di uscire dallo isolamento diplomatico e si attribuisce la mossa di Goering non a iniziativa personale del Presidente del Consiglio prussiano, ma a una mossa decisa di concerto con Hitler.

Intanto Goering da Cracovia è venuto a Varsavia dove si è trattenuto per tutta la giornata di ieri domenica. I colloqui che ha avuto con Beck danno luogo a molte ipotesi: infatti il generale Goering avrebbe avuto sabato sera un colloquio di due ore e mezzo con il colonnello Beck. Lo scopo di questa visita di Goering al ministro degli Esteri polacco, si dice, è stato di esprimere ancora una volta le sue condoglianze per la morte di Pilsudsky, ma la discussione ha continuato poi, anche su questioni internazionali.

La portata del colloquio

Londra, 20

Tutti i giornali in corrispondenze da Varsavia e Cracovia rilevano l'importanza del colloquio fra mamenti e Goering avrebbe dato partecipato il maresciallo Petain.

La «Reuter» dice che durante una conversazione, cui ha partecipato anche il maresciallo Petain, si sarebbero discussi gli armamenti e Goerng avrebbe dato spiegazioni sulla nuova aeronautica tedesca.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Parigi scrive che in quegli ambienti politici non si ritiene probabile un mutamento nella politica della Francia e della Germania verso i problemi della sicurezza orientale. Laval, tuttavia, continua il corrispondente, sarebbe pronto a recarsi a Berlino qualora si fosse certi che da un colloquio con Hitler potessero derivare utili risultati per la causa della pace.

Quello che dice Laval

Parigi, 20

Laval è qui rientrato salutato alla stazione dall'ambasciatore di Polonia, dal consigliere di Ambasciata sovietica, dal ministro di Romania, dall'incaricato di affari di Cecoslovacchia. Interrogato dai giornalisti egli ha detto di potere assicurare che la situazione internazionale è stata migliorata dagli importanti colloqui che ha avuto. Il ministro si è quindi recato al Quai d'Orsay.

La data della partenza di Laval per Ginevra non è stata ufficialmente fissata. In ogni caso Laval raggiungerebbe Ginevra al più tardi mercoledì sera e renderebbe conto ai suoi colleghi di gabinetto, al suo ritorno a Parigi, delle sue recenti conversazioni e delle trattative in corso.

Goering andrà a Budapest

Budapest, 20

L'Agenzia Telegrafica Ungherese apprende da fonte competente che il presidente del consiglio prussiano gen. Goering, in occasione del viaggio che egli farà durante le vacanze, toccherà anche la capitale unglierese. La visita che il generale farà a Budapest avrà carattere esclusivamente privato.

Il Sovrano a Guidonia visita il centro aeronautico

L'entusiasmo delle maestranze

Roma, 20

Oggi alle ore 14.30 S. M. il Re si è recato a visitare il centro aeronautico sperimentale di guerra.

Ricevuto dal generale Valle, Sottosegretario di Stato dell'Aeronautica, che lo ha accompagnato durante tutta la visita, il Sovrano si è voluto rendere conto minutamente di tutte le moderne installazioni e degli impianti che formano l'attrezzatura del nuovissimo centro aeronautico. S. M. il Re ha visitato dapprima il padiglione della radio, la vasca idrodinamica, le gallerie del vento, lo stabilimento di costruzioni aeronautiche, indi si è portato al campo di volo dove si è soffermato al reparto alta quota e nell'angar contenente tutti i nuovi prototipi dell'aviazione italiana.

S. M. il Re ha lasciato Guidonia acclamato dalle maestranze del centro sperimentale e dalla popolazione delle zone circostanti.

DOMENICA FASCISTA

La visita inaugurale del Re all'ampliato Zoo di Roma

S. M. il Re ha inaugurato domenica mattina a Roma la zona di ampliamento del Giardino Zoologico di Roma. Ivi il Sovrano si è incontrato con i direttori dei giardini zoologici d'Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Olanda, Belgio, Spagna, Cecoslovacchia e Bulgaria, che gli sono stati presentati dal conte Suardi. Il Re ha continuato poi la visita, che si è protratta per circa un'ora.

Starace al rapporto del Fascismo di Aquila

Domenica mattina il Segretario del Partito è giunto ad Aquila — accolto con imponenti manifestazioni — per presenziare al rapporto del Fascismo di quella Provincia. S. E. Starace ha commentato ogni parte della relazione del Segretario federale, approvandola. Ha poi messo in evidenza l'opera dei gerarchi tutti e particolarmente delle donne fasciste, impareggiabili nel compito loro affidato. Ha chiuso il discorso, interrotto da continui applausi, col saluto al Duce. Quindi ha inaugurato la Mostra retrospettiva del grande pittore abruzzese Teofilo Patini e le opere cittadine ultimamente compiute.

In serata S. E. Starace si è recato all'albergo di Campo Imperatore a duemila metri sul Gransasso, servendosi della funivia, ardita opera dell'ingegneria italiana, dovuta, come l'albergo, alle efficaci iniziative dell'Amministrazione podestarile della città dell'Aquila, per dare ampio sviluppo ed incremento all'alpinismo ed al turismo dell'Aquilano. Infine, sempre a Campo Imperatore il Segretario del Partito ha premiato i vincitori del concorso ippico.

Ricci inaugura a Milano i labari di 37 nuove Legioni giovanili

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Ricci ha presenziato domenica mattina a Milano ad una grandiosa adunata delle forze dell'Opera Balilla, svoltasi in piazza del Duomo. Quindicimila giovanissimi si sono concentrati, hanno sfilato ordinati e marziali nella nuova divisa all'ardita o in quella marinara, allo squillo delle loro fanfare, al rullo dei loro tamburi, al fresco canto dei loro inni; seimila di essi, già completamente armati, hanno confermato il fondamento militare della loro preparazione. I labari di 37 nuove Legioni hanno ricevuto la loro consacrazione; a 23 Legioni della città e della provincia l'onorevole Ricci, nel gesto simbolico, ha consegnato i moschetti.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Internazionali

Parigi: Francia - Ungheria 1-0

Il campionato nazionale

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

- Milan - Juventus 3-0
- Sampierdarena-Ambrosiana 0-0
- Fiorentina - Bologna 1-0
- Brescia - Triestina 2-1
- Roma - Palermo 5-1
- Pro Vercelli - Alessandria 1-0
- Napoli - Livorno 1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

- Pisa - Genova 1-1
- Seregno - Novara 2-0
- Messina - Catania 3-0
- Vigevanesi - * Spezia 2-0
- Viareggio - Legnano 3-1
- Lucchese - * Pro Patria 1-0
- Cagliari - * Derthona (forf.) 2-0

Girone B

- Modena - Verona 0-0
- Padova - Pistoiese 1-0
- Cremonese - Venezia 1-0
- Vicenza - Foggia 2-0
- Spal - Catanzaro 1-0
- Atalanta - Aquila 1-1
- Perugia - Comense 1-0

PRIMA DIVISIONE

Girone A

- Trento - Udinese 0-0
- Fiumana - Rovigo 2-0
- Marzotto - Treviso 5-1
- Bolzano - Pro Gorizia 2-0
- Palmanova - Schio (sosp.) 2-0
- Bassano - Ponziana rinviata

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	[illegible]	14	12	2	52	20	40
Juventus	28	16	8	4	41	22	40
Fiorentina	28	15	9	4	39	20	39
Roma	28	12	7	9	58	37	31
Lazio	28	12	6	10	50	42	30
Bologna	28	10	7	11	42	33	27
Napoli	28	10	7	11	38	37	27
Alessandria	28	11	5	12	42	47	27
Palermo	28	8	11	9	24	31	27
Triestina	28	11	4	13	33	43	26
Milan	28	7	11	10	34	36	25
Brescia	28	10	5	12	28	42	25
Torino	28	7	9	12	36	41	23
Sampierd.	28	8	7	13	28	42	23
Livorno	23	8	7	13	28	53	23
Pro Vercelli	28	5	5	18	20	47	15

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A							
Genova	27	17	6	4	46	22	40
Novara	28	16	5	7	58	32	37
Pisa	27	14	7	6	43	27	35
Catania	27	15	5	7	44	32	35
Vigevanesi	27	13	6	8	59	32	32
Viareggio	27	13	4	9	41	31	32
Messina	27	12	7	8	47	38	31
Lucchese	27	12	7	8	38	30	31
Cagliari	27	10	6	11	28	37	26
Seregno	27	8	9	10	40	42	25
Casale	27	7	9	11	27	50	23
Spezia	27	9	4	14	34	40	22
Legnano	28	9	4	15	30	49	22
Pro Patria	27	4	8	15	22	40	16
Derthona	27	3	6	18	22	65	11

Girone B							
Bari	26	13	8	5	43	22	34
Pistoiese	27	15	4	8	48	27	34
Modena	26	16	1	9	41	30	33
Spal	26	13	5	8	43	35	31
Verona	26	11	7	8	33	30	29
Aquila	26	10	8	8	43	34	28
Atalanta	26	11	5	10	36	34	27
Cremonese	26	11	6	9	30	30	27
Foggia	26	11	4	11	42	36	26
Padova	26	9	6	11	36	32	24
Vicenza	26	8	5	13	25	27	21
Venezia	27	9	3	15	24	46	21
Catanzaro	26	9	2	15	30	38	20
Comense	27	7	6	13	27	48	20
Perugia	26	6	4	16	21	43	16

PRIMA DIVISIONE

Girone A							
Udinese	24	16	6	2	62	18	38
Fiumana	24	15	3	6	38	19	33
Trento	24	14	4	6	43	30	32
Treviso	24	12	5	7	44	33	29
Rovigo	24	12	3	9	44	28	27
Pro Gorizia	24	10	7	7	36	27	27
Marzotto	23	10	4	9	44	35	24
Bolzano	24	10	4	10	32	32	24
Pordenone	24	9	5	10	41	38	23
Ponziana	22	7	5	10	25	33	19
Bassano	23	4	5	14	21	25	13
Schio	23	3	5	15	17	59	11
Palmanova	24	4	4	16	19	48	11

L'attività dei liberi

Campionato di prima categoria

- Giovinezza B - Remanzacco B 2-0 (forfait).
- Pro Feletto - Tarcento B 2-0 (sospeso).

Coppa Esercenti

- Giovinezza - Martignacco 2-1

Amichevoli

- S. Daniele - Gemona 5-0
- Sabaudia - S. Gottardo 4-2
- Barbieri - Camerieri 7-0

L'Udinese avalla il primato con una convincente prova a Trento

Palmanova domina lo Schio nell'incontro sospeso per decisione arbitrale

Trento - Udinese 0 - 0

Trento, 20

Sul terreno della squadra locale, la più diretta avversaria, l'Udinese, ha dato luminosa prova d'essere la migliore compagine del girone A cogliendo un pareggio che — vagliato onestamente l'andamento dell'incontro — non è risultato che la premi equamente. In linea tecnica, per varietà di gioco, per preponderanza offensiva, l'undici bianco nero, infatti, ha superato di una linea l'avversaria che tuttavia si è dimostrata degna di essa. La squadra trentina, è anche doveroso rilevare, non ha potuto presentarsi in campo forte di tutti i suoi uomini migliori. Il gioco di attacco, in particolar modo, ha risentito della assenza di Andreoli. Ma anche nella formazione migliore non crediamo che il Trento avrebbe potuto far gran che di più di quanto ha fatto nel confronto con la forte compagine friulana; completa in ogni reparto e marciante come un tutto sincronizzato alla perfezione. Attacco, linea mediana, reparti difensivi di questo squadrone si fondono nelle azioni, imprimendo ad esse una forza penetrativa sorprendente. Elogiare la squadra che giustamente rappresenterà il girone A nel torneo per la promozione non è soltanto un dovere del cronista spassionato ma interpreta altresì le idee degli sportivi locali, i quali non hanno mancato di esprimere apertamente la loro simpatia ai bianco - neri al termine dell'incontro.

Abbiamo di sfuggita accennato alla menomata efficienza del Trento nel reparto offensivo. Poche azioni, infatti, condotte nell'area di Tonello, sono riuscite veramente pericolose. Il pareggio il Trento lo deve questa volta interamente al trio estremo che ha arginato infaticabile le ben congegnate offensive dei friulani. Fraccaro, Busin e Benotti sono stati i migliori uomini del Trento, mentre fra i friulani, tutti del resto bravi, Cossio e Rancilio.

Ed ora qualche cenno di cronana sull'andamento della partita.

L'inizio è stato favorevole ai bianchi i quali subito impegnavano Tonello con Stella che è uno dei più attivi fra i trentini. Un calcio d'angolo al 5' contro l'Udinese, quindi uno contro il Trento al 14' Il Trento reagisce e Stella impegna Tonello al 16' e 24' Al 28' Mascotto colpisce esternamente il palo quindi al 36' Fraccaro para un bolide di Cossio. Sino alla fine del primo tempo null'altro di notevole. Nella ripresa i bianco - neri attaccano in prevalenza dominando in campo. Una parata di Fraccaro al 13' e una di Tonello al 16' Su azione di calcio d'angolo Costa, al 31' inviava in rete ma l'arbitro annullava per fuori gioco il punto degli ospiti.

Anche il finale è stato a favore dell'Udinese che, pur dimostrando una evidente superiorità, ha trovato un baluardo nella difesa trentina. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

A. C. Udinese Tonello, Bellotto, Piccoli, Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Persson, Costa, Bresin, Chizzo, Cossio.

Trento: Fraccaro; Busin e Benotti; Scoz, Povoli e Mantovani; Marcotto, Filippi I, Stella.

Arbitro: Rovero di Voghera.

L'interrotta partita palmarina

Palmanova - Schio 2-0

Palmanova, 20

Al 30' del secondo tempo per salvaguardare la propria persona l'arbitro sospendeva la partita che così in base all'art. 42 del regolamento F.I.G.C. dovrà essere data vinta al Palmanova. I fatti che provocarono la grave decisione arbitrale, svoltisi in un baleno, si cono così susseguiti: Massagrande, autore del primo punto nel primo tempo, aveva passato le difese e si avviava, in area di rigore, verso il portiere; lo tallonava Strobbe il quale visto il pericolo che minacciava la propria rete lo mandava lungo disteso a terra con con un marchiano, quanto visibilissimo sgambetto.

L'arbitro fischia il rigore: giusto provvedimento sul quale nulla da eccepire, ma così non la pensano i rossi scledensi i quali intavolano una animata discussione con l'arbitro. Questi rimane fermo nei suoi propositi e così Massagrande tira la punizione; Cassuti para di pugno ma Desinan, pronto, riprende il pallone e segna.

La discussione, prima accesasi, si intensifica, e l'arbitro espelle il capitano dello Schio, il quale, anzichè obbedire, gli si avventa contro; i palmarini si inframettono, interviene anche la forza pubblica e per calmare un po' gli animi accaldati degli ospiti. L'arbitro a questo punto sospende la partita. Non commentiamo su quanto dovranno decidere le superiori gerarchie della Federazione Calcistica.

Sino allora la partita, svoltasi per tre quarti del primo tempo sotto la pioggia, era stata povera di gioco per la poca volontà dei palmarini i quali, sul terreno bagnato, non si trovavano troppo a loro agio. Nonostante tutto però, cui erano riusciti a portarsi in vantaggio con un punto di Massagrande ottenuto a coronamento di una azione personale.

Nella ripresa si vedeva il risveglio dei locali ai quali non sono mancate le occasioni di segnare, però non sfruttate. Riteniamo di non esagerare dicendo che se la partita fosse terminata regolarmente la vittoria palmarina sarebbe stata sanzionata da un punteggio superiore al 2 a zero. Dei locali si sono distinti: Bearzi, Lazzaro, Desinan e i due Taverna. Dei scledensi Rasin e il reparto destro dell'attacco.

Le squadre: *Palmanova:* Bearzi; Pupin e Lazzaro; Camaran, Bonino e Butto; Taverna 1°, Taverna 2°, Massagrande, Desinan e Baldassi.

Schio: Cassuti; Bortolaco e Strobbe; Andrighetto, Rasin e Riva; Orlando, Zardo, Pretto, Molena e Meneguzzi.

Arbitro: Ziglioli di Crema.

CICLISMO

Il Giro d'Italia

La seconda tappa vinta da Piemontesi

Anche la seconda tappa, Cremona-Mantova, disputatasi domenica, è stata caratterizzata da vari tentativi di fuga. Piemontesi è stato ancora uno degli attori principali, e questa volta più fortunato, ed è riuscito a tagliare con 4'' di vantaggio su Fantini il traguardo di Mantova.

Ecco i primi dieci arrivati: 1. Piemontesi alle ore 16, 5' 24'' impiegando ore 4, 47'24'' a percorrere la tappa Cremona-Mantova di Km. 175, alla media oraria di Km. 36.534.

2. Fantini in 4, 47' 28''; 3. Di Paco in 4, 48' 50''; 4. Fontanay (primo degli stranieri) in 4, 48' 65''; 5. Bini in 4, 49' 3''; 6. Meini (primo degli isolati); 7. Debenne, 8. Masarati (secondo degli isolati); 9. Olmo; 10. Binda.

La classifica generale dopo la seconda tappa: 1. Piemontesi Domenico in 9, 17'50''; 2. Fantini in 9, 19'17''; 3. Bergamaschi in 9, 19'29''; Buttafuochi stesso tempo; 5. Zucchini (primo degli isolati) stesso tempo; 6. Di Paco in 9, 20'39''; 7. Fontenay in 9, 20'45''; 8. Bini in 9, 20'52''; 9. Olmo nello stesso tempo; 10. Masarati (secondo degli isolati) nello stesso tempo; 11. Debenne in 9, 20'52''; 12. Binda id.; 13. Bartali id.; 14. Battesini id.; 15. Baroni (terzo degli isolati) id.

* * *

Nelle «ultime notizie» diamo il risultato e la cronaca della terza tappa Mantova - Rovigo.

La vittoria di Pellis nel circuito Tagliamento

San Daniele, 20

(Ivan) — Un numero considerevole di giovani promesse si è presentato alla partenza della seconda prova valevole agli effetti del campionato friulano e quale selezione per il campionato triveneto. Al C. C. Sandanielese, organizzatore della gara, il merito di questo successo.

La gara è stata originale, faticosa, estenuante. Due gare in una sola gara. I primi venticinque chilometri a cronometro individuale, i rimanenti, cinquanta, in linea. A questo, vi è da aggiungere che per tutta la durata della seconda parte della gara i corridori hanno dovuto lottare contro le avversità del tempo.

Nella estenuante fatica si è fatto luce un atleta, un giovane che dopo un inizio un po' incerto di stagione, è andato man mano prendendo quota: Vinicio Pellis.

Il ragazzo, caro al sig. Iob, ha compiuto una impresa da campione nel primo tratto della gara, cioè in quella a cronometro, dove ha fatto registrare una media oscillante sui quarantuno orari, è stato guardingo e combattivo nel secondo tratto e infine ha regolato i suoi due compagni di fuga allo sprint con una bella volata. Ha vinto ed ha meritato di vincere inquantochè, oltre dimostrarsi un grande passista, ha tenuto con disinvoltura la distanza e sopportato la fatica. Di lui certamente dovremo occuparci ancora in queste colonne.

Osservando la classifica finale, troviamo al secondo posto un altro rosso: Bertoni. Anche questo corridore si è messo maggiormente in luce nella corsa a cronometro, dove è terminato secondo, mentre è calato nel finale della gara, dove non ha potuto reggere agli attacchi portatigli dal suo diretto avversario Agosti.

Il bianco - nero, vedetta del C. C. Udinese, ha trovato finalmente la giornata buona ed ha in parte messo in luce le sue doti. Diciamo in parte, poichè nel primo tratto a cronometro ha dato la impressione di non impegnarsi a fondo, forse troppo fiducioso delle proprie possibilità. Ha avuto però un magnifico finale.

Anche Lindo ha compiuto una ottima prova, terminando a ridosso dei primi in tutte due le prove. Ammirevole il comportamento di Celotti, che, pur alla sua prima gara, ha lasciata una ottima impressione. Sfortunata invece la prova di Cesare Corradini, che, vittima di una banale foratura nei pressi di Osoppo, nella gara a cronometro, ha perduto ogni possibilità di piazzamento. Si è rifatto nel secondo tratto e nella volata è terminato a ridosso del vincitore. Un migliore piazzamento poteva conquistare Sartori se nel tratto a cronometro non fosse stato così guardingo.

Ottime le prove fornite da Della Piera, Fortuzzo e Lodolo. Sfortunati Zaninotto, Dri, Di Pol, colpiti da forature e cadute nei punti più salienti della gara.

Lotta contro il cronometro..

Dopo le operazioni preliminari e l'estrazione dei numeri di partenza ha inizio la gara a cronometro. Gasparotto apre la marcia dei duri venticinque chilometri individuali. Lo segue Zaninotto, che a Osoppo lo raggiungerà ma poi colpito da foratura dovrà in parte desistere. Le partenze si susseguono a intervalli di un minuto fra un concorrente e l'altro. Ci mettiamo nella scia del favorito della gara, Pellis, che parte come una freccia. In breve egli raggiunge e sorpassa Zava, quindi regola la sua andatura sui quaranta chilometri orari. Ad Osoppo anche Sartori è raggiunto, e il rosso prosegue la sua marcia vittoriosa. Ci fermiamo per controllare qualche tempo. Agosti finora è quello che minaccia più seriamente il «rosso» avendo raggiunto ben quattro concorrenti partiti prima di lui. Ma più indietro c'è Bertoni che incalza ed ha guadagnato qualche secondo sul bianco nero. Anche Corradini guadagna qualche posizione ma poi, colpito da foratura, perde tempo prezioso.

Ci portiamo quindi a Peonis, dove è stabilito l'arrivo di questa prima gara. I corridori giungono veloci e subito si ha l'impressione che la media sia molto elevata. Il più veloce è stato Vinicio Pellis, che ha impiegato 37' 40'' a compiere i km. 25 alla media oraria di km. 40,500. Secondo è Bertoni in 38' 11''; 3. Agosti in 38' 43''; 4. Celotti in 39' 38''; 5. Linda in 39' 51''; 6. Di Pol in 40' 2''; 7. Della Picca in 40' 5''; 8. Rosetti in 40' 13''; 9. Tullio in 40' 16''; 10. Contardo in 40' 20''.

Corradini ha perduto del tempo prezioso nella riparazione, rimanendo escluso dal punteggio.

...e la disputa in salita

All'altezza della lapide che ricorda il compianto Ottavio Bottecchia, dopo aver pronunciato sentite parole per ricordare il grande campione, Mario Iob, alle 16 precise, dà il via all'ancora compatto plotone. Ha inizio la seconda prova in linea. Il gruppo parte veloce e Pellis esce di strada per ben tre volte senza conseguenze. La strada è pessima, inghiaiata e piena di buche. Costeggiamo il Tagliamento che le recenti ed abbondanti piogge hanno fatto uscire, in certi punti, dagli argini, allagando case e campi. Visione un po' desolante questa, ma incominciamo salire e la bellezza dei monti ci prende e ci ammalia.

C'è in vista un temporale che ci investirà in pieno sulla salita di Anduins. Prima di attaccare questa salita, una caduta quasi generale avviene nel gruppo. Dri fora e per lui la vita sarà dura poichè il gruppo ha iniziato battaglia. Zara perde contatto e con lui altre figure minori. In testa non rimangono che Corradini, Pellis, Linda, Agosti e Bertoni, mentre staccati sono Contardo, Celotti, Della Picca, Sartori e altri. I primi tre transitano alla vetta nell'ordine mentre Agosti e Bertoni seguono a cento metri. Gli altri sono staccati di 1'30''. La discesa susseguente vede i tre fuggitivi avvantaggiarsi marciando di buon accordo mentre anche il terzo gruppo perde terreno rispetto al duo Agosti - Bertoni. Ormai la gara è decisa e i tre si disputeranno la vittoria in volata. Sul saliscendi di Pinzano, Agosti riesce a staccare Bertoni, mentre fra gli altri inseguitori si fanno luce Celotti e Sartori.

La volata finale

L'arrivo, che avviene nella pista del Littorio, vede una bella volata fra Pellis e Corradini, ma il «rosso», molto più pratico della pista, vince facilmente. Terzo è Linda, quarto Agosti, quindi seguono gli altri alla spicciolata.

Ecco pertanto la classifica della gara in linea:

1. *Pellis* in 1,35'; 2. Corradini a due macchine; 3. Linda a quattro macchine; 4. Agosti a 2'; 5. Bertoni a 30''; 6. Celotti a 3'40''; 7. Sartori; 8. Lostuzzo; 9. Lodolo; 10. Gasparotto.

In base ai punti totalizzati nelle due gare la classifica generale è la seguente:

1. *Vinicio Pellis* (C. C. Sandanielese) che impiega ore 2,12'40'' a compiere i km. 25 della gara alla media oraria di km. 34,080, punti 20; 2. Bertoni Mario, id., punti 15; 3. Agosti Augusto (C.C. Udinese) punti 15; 4. Linda Luigi (C.C. Sandanielese) punti 14; 5. Celotti Ippolito, id., p. 12; 6. Corradini Cesare (C. C. Stefanutti) p. 9; 7. Sartori Antonio (C. C. Udinese) p. 4; 8. Della Picca Mario (C. C. Stefanutti) p. 3; 9. Lostuzzo Gino (C. C. Sandanielese) p. 3; 10. Lodolo Riccardo, idem, punti 3.

Dopo questa prova la classifica per il campionato friulano della categoria allievi è la seguente: Pellis punti 8; Corradini p. 5; Bertoni p. 4; Agosti p. 3.

Il Club Ciclistico Udinese vittorioso nell'eliminatoria per la "Coppa Italia"

Oltre 43 chilometri di media oraria

La gara a cronometro a squadre per l'eliminatoria provinciale della «Coppa Italia» è stata vinta quest'anno dal C. C. Udinese in modo molto convincente per quanto alla prova sia mancata la partecipazione delle rappresentative del «Sandanielese» e dello «Stefanutti». La media di oltre 43 chilometri orari sta a dimostrare l'ottima classe di passisti dei rappresentanti del Sodalizio Udinese che domenica, in seguito a questa vittoria, avrà il compito di rappresentare il Friuli alla eliminatoria di zona che si svolgerà a Bassano. Media veramente rilevante, specie se si considera che il capitano dei bianco-neri, Pietro Boemo, ha gareggiato dolorante al braccio per la ferita riportata con la caduta di domenica scorsa, e che i primi due giri del circuito sono stati compiuti sotto la pioggia che, naturalmente non ha lasciato un fondo ideale alla strada di Cussignacco.

Delle quattro squadre partecipanti soltanto quella del C. C. Udinese e del V. C. Spilimbergo hanno terminato la gara. La seconda classificata, ridotta dopo appena due giri a 3 uomini per il ritiro di Gardonio, ha tenuto una condotta di gara veramente ammirevole.

Le squadre sono partite nell'ordine seguente: V. C. Spilimbergo: Dozzi, Lorenzini, Gardonio e Dreosto. V° Gruppo Rionale: Gasperini, Negri, Venchiarutti e Iuri. C. C. Udinese A: Boemo, Bucciol, Sabbadini e Feruglio. C. C. Udinese B: Cicuttin, Martinello, Masolini e Beinat. La gara è stata disputata sul circuito di Cussignacco di 9 chilometri ripetuto 10 volte e le squadre sono partite distanziate da due minuti l'una dall'altra. Come abbiamo già accennato la seconda del C. C. Udinese e quella del V° Gruppo Rionale non hanno terminato la prova; quasi subito esse hanno perso delle unità, tanto che ben presto, ridotte a due uomini soltanto, sono state messe fuori gara.

Il giro più veloce è stato compiuto dalla squadra vincitrice: 13' 4'' media km. 45. Ecco la classifica:

1. C. C. Udinese (Boemo, Bucciol, Sabbadini e Feruglio) che copre i chilometri 99.800 del percorso in ore 2, 17' 17'' alla media oraria di chilometri 43.300; 2. V. C. Spilimbergo (Lorenzini, Dozzi, Gardonio e Dreosto) in ore 2, 18' 38''.

Ottima l'organizzazione del C. C. Udinese. La giuria era formata dai camerati Paludet, Fabbro, Romanello e Marin. Commissario per la F. C. I. il camerata Mario Panseri

ATLETICA LEGGERA

L'eliminatoria giuliana del Gran Premio dei Giovani

Nella eliminatoria giuliana ogni anno la rappresentativa udinese conquistava il primato. Domenica invece la vittoria nella classifica di rappresentanza, è toccata imprevedibilmente al F. C. di Pola. Ma la squadra del Comando dei Fasci Giovanili di Udine è stata, all'ultimo momento, privata di ben 6 fra i migliori atleti perchè inclusi nelle squadre partecipanti al raduno polisportivo di Roma. Fra gli assenti, Vescovi per esempio, certamente, in virtù dei tempi e misure accreditatigli, avrebbe potuto, vincere le gare degli 80 metri ostacoli e del salto in lungo. Nonostante questo gli udinesi si sono affermati onorevolmente e nove di essi sono stati inclusi nella rappresentativa giuliana, mentre Pola ne avrà 3 e Trieste e Gorizia 4 ciascuna. Ecco i risultati della eliminatoria.

Corsa piana m. 50: 1. Bradassi di Trieste in 6'' e 4 decimi; 2. Veronese di Pola in 6'' e 5 decimi.

Corsa piana m. 3000: 1. Alfero di Pola in 39'' e 9 decimi; 2. Carlesso di Udine in 40''.

Corsa piana m. 600: 1. Alfero di Pola in 1'36'' e 4 decimi; 2. Bertoldi di Gorizia in 1'37'' e 2 decimi.

Corsa piana m. 2000: 1. Bernardon di Udine in 6'24'' e 3 decimi; 2. Bertoldi di Gorizia in 6'24'' e 6 decimi.

Corsa ostacoli m. 80: 1. Sotte di Pola in 12'' e 8 decimi; 2. Valcich di Monfalcone in 12'' e 9 decimi.

Staffetta 4 per 100: 1. Trieste (Mestron, Salenti I, Drioli e Bradassi) in 47'' e 5 decimi; 2. Pola (Veronese, Ponetti, Dapiran e Sotte) in 48''.

Salto in alto: 1. Sotte di Pola m. 1.62; 2. Volpich di Udine 1.62.

Salto con l'asta: 1. Tubaro di Udine m. 3.10; 2. Braidotti di Udine 3.10.

Salto in lungo: 1. Barbesino di Gorizia m. 5.86; 2. Drioli di Trieste m. 5.65.

Getto del peso: 1. Ivancich di Pola m. 10.765; 2. Asaro di Pola m. 10,890.

Lancio del disco: 1. Asaro di Pola m. 32.88; 2. Ivancich di Pola m. 31.48.

Lancio del giavellotto: 1. Ivancich di Pola m. 45.17; 2. Casasola di Udine m. 41.02.

Classifica per provincia: il primo posto spetta a Pola con 78 punti, seguita da Trieste con 65 e da Udine con 56. Al quarto posto è terminata Gorizia con 40, davanti a Fiume con 26.

BOCCE

La gara di Plaino rimandata

Le gare a terne che dovevano aver svolgimento a Plaino, a causa del cattivo tempo sono state rimandate al 30 corrente.

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Spilimbergo; visti gli atti processuali a carico di:

Azzaritti Costantino fu Francesco di anni 54 da Meduno; imputato della contravvenzione di cui all'art. 24 R. D. 15. 10. 1925 n. 2033 e art. 1 legge 16. 3. 1931 n. 378, 48 e 61 R. D. L. 15. 10. 1925 n. 2033 per avere posto in vendita olio di oliva che all'analisi risultò essere olio di sansa.

Accertata in Meduno il 24 aprile 1935 XIII.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

Condanna l'imputato Azzaritti Costantino alla pena di lire 550 (cinquecentocinquanta) di ammenda ed alle spese di procedimento in lire 35, oltre quelle di notifica. Ordina la pubblicazione per estratto sui giornali il «Popolo del Friuli» e «Agricoltura Friulana».

Dato a Spilimbergo il 10 maggio 1935 XIII.

Il Cancelliere: f.to *Capalozza.*
Il Pretore: f.to *Miglio*

Per copia conforme per uso di pubblicazione.

lì 18 maggio 1935.

Il Cancelliere: f.to Capalozza.

L'esercitazione tattica dei plotoni tipo dei Giovani Fascisti al campo di Cividale

S. E. il gen. Dho, il Prefetto e il Segretario Federale sul terreno della manovra

Nel manualetto dell'allievo graduato che il Comando Federale di Udine dei Fasci Giovanili di Combattimento ha compilato e diffonde fra i giovani fascisti — piccola breve enciclopedia militare che specchia con adeguate variazioni nella materia i libri simili che circolano nelle caserme e nelle scuole allievi sottufficiali e allievi ufficiali — porta a pag. 34 questa spiegazione della necessità della disciplina.

« La disciplina è indispensabile « perchè, senza di essa non ci a« vrebbe che un'accolta di uomini « che al primo urto si sfascerebbe ».

Una generazione che si prepara al fuoco

Parole che udimmo in un altissimo monito. Costituiscono la essenza centrale e l'ampio limite dello scopo organizzativo: le avremmo messe alla pagina 1 del manualetto, sotto la citazione mussoliniana di un brano del discorso «del carro d'assalto.

Perchè l'urto non sfasci, si prepara il materiale temprato all'urto, si concretizza la disciplina guerriera, inquadrando i giovani fascisti militarmente, preparandoli al fuoco, specializzandoli alle varie armi.

Un campo di plotoni tipo — cioè armati — dei Fasci Giovanili, è dunque un campo di soldati giovani: è un anticipo di Esercito in marcia. Il campo che i duecento Giovani Fascisti volontari stanno terminando a Cividale, acquartierati in quel Convitto Collegio, è consistito in una serie di esercitazioni per terreno che hanno avuto domenica l'epilogo ma anche in una parentesi di vita «reggimentale» che ha completato la «manovra» dei reparti con l'impiego delle qualità personali dei giovani nella tecnica di quei doveri senza i quali non può immaginarsi la vita in comune vincolata alla disciplina caratteristica delle truppe armate.

Abbiamo già detto nei giorni scorsi dell'entusiasmo e del comportamento dei giovani, abbiamo voluto anche interpretare alcuni momenti ed alcuni fatti che rappresentano quello che si chiama il « morale ».

Sabato il Segretario Federale, il vice comandante Federale, le gerarchie e gli ufficiali della Milizia addetti all'inquadramento in provincia dei Fasci Giovanili, avevano potuto constatare personalmente, presenti anche il Console Generale Liuzzi, il Console comandante della 63.a Legione, il Colonnello comandante del 56.o Regg. Fanteria, come i Giovani si sieno in pochi mesi giovati dell'istruzione militare loro impartita sotto la sorveglianza diretta e animatrice del ten. col. Varvaro, cui questa collaborazione isocrona il cap. Franceschini. I giovani dei plotoni che dovranno servire di modello, per la preparazione di tutti i Giovani fascisti del Friuli, avevano offerto nel quadro dell'accantonamento il documento della loro spontanea aderenza e dell'esatta comprensione delle norme che presiedono al «servizio territoriale» e nello stesso tempo il grado notevole dell'addestramento individuale ». Le esercitazioni che i plotoni con le sezioni mitragliatrici avevano compiuto nel parco del Convitto Nazionale avevano ottenuto il vivo compiacimento del gen. Taccoli, Ispettore addetto, nel Corpo d'Armata di Udine, all'istruzione pre e post militare, il quale aveva anche rilevato, in una visita all'accantonamento l'ordine e il funzionamento dei servizi trattenendo qui a rapporto, nella palestra del Convitto, gli ufficiali.

L'esperimento sul terreno

S. E. il gen. Dho, generale di corpo d'armata, ispettore dei Fasci Giovanili presso il Direttorio Nazionale del Partito, ha domenica confermato, al Prefetto e al Federale, questa soddisfazione, così come l'ha rilevata intera dalla esercitazione compiuta al mattino sul terreno dai plotoni tipo, dalla rivista pomeridiana e dalla visita fatta all'accantonamento (la garitta giallo-rossa segna all'entrata del parco del Convitto la soglia di un settore militare ove i giovani graduati e sottufficiali, dal corpo di guardia, alle camerate, si muovono con la medesimo tolleranza delle rigide regole disciplinari che gli anziani sogliono mostrare alle reclute appena ricevute).

Se in tutte le provincie d'Italia i plotoni tipo si trovassero nelle condizioni di preparazione fisica e morale, di addestramento tattico e di conoscenza delle armi che hanno dimostrato domenica mattina sul Colle dei Bovi, i Giovani Fascisti friulani, oseremmo affermare che la creazione di questi plotoni ha dato in poco più di un mese l'Italia un nucleo di buoni soldati, non solo, ma ha gettato un seme indubbiamente fecondo per l'inquadramento a tipo militare, guerriero insomma della gioventù italiana.

Non si dica che il nostro è giudizio di camerati benevoli perchè questo giudizio concorda con quello di maturi e valorosi generali.

Ma è opportuno lasciare ora che la penna narri la giornata. Subito dopo la sveglia, la colazione e l'alza bandiera, domenica mattina i Giovani Fascisti inquadrati, sono andati ad ascoltare, in Duomo la messa che è stata celebrata dal cappellano dei Giovani Fascisti della Provincia don Berini. Propiziati il giorno e i propositi, i Giovani sono trasferiti, freschi di energie, sereni nello spirito, sul terreno della prova tattica preceduti da un reparto mitraglieri del 56° Reggimento Fanteria, dai corsi premilitari del luogo con i loro ufficiali istruttori, dagli Avanguardisti e da Balilla Moschettieri di Cividale, anch'essi inquadrati, dagli alunni del Convitto Nazionale e da molti cittadini sommamente curiosi di vedere quello di cui sono stati capaci questi più giovani soldati dell'Italia fascista, ai quali il moschetto, se non la divisa, dà l'assisè dei fanti. Giudici non confrontabili erano già lì ad aspettare la prova: alludiamo non solo ai duecento ufficiali della Milizia che in provincia sono incaricati di addestrare i manipoli dei Giovani Fascisti, ma soprattutto al col. Chiaro Comandante del 56° Fanteria presente con un folto gruppo di ufficiali superiori e inferiori. Ci sono però ancora i capi di Istituto, il Direttore Didattico, il Rettore del Convitto, buoni giudici se non altro della disciplina dei giovani, e i camerati che li aspettano con orgoglio alla rivelazione: Podestà, Segretari dei Fasci e Presidenti dell'O.N.B. di Cividale e dei centri della zona.

Alle 9 giungono S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, gli on. Fancello e Volpe, il comandante della Divisione RR. CC., gli Ispettori di Zona del Cividalese e subito dopo S. E. il generale di corpo d'armata Dho — bella figura di decorato che ha nei segni del valore riflessa intrepida anima di soldato — il ten. gen. Taccoli per S. E. il generale comandante il Corpo d'Armata di Udine, il console comandante della 55ª Legione Alpina seguiti da ufficiali dei loro stati maggiori. La venuta di S. E. Dho sorprende qualcuno: possibile che la preparazione dei nostri giovani abbia una tale importanza? Sicuro, e molta ne ha: l'Italia guerriera di oggi sarà domani un esercito solo, dai vent'anni custoditi alla Patria e fatti abili con questa scuola di milizia, agli anni in cui si sogliono ritenere veterani i soldati in congedo.

Dirigerà la manovra il ten. col. Varvaro: i plotoni tipo hanno raggiunto le loro posizioni: gli ufficiali li hanno nascosti alle supposte insidie del terreno che monta per le quote a nord di Cividale con boscaglie che si infittiscono sulla dorsale. L'esercitazione incomincia: squillano infatti l'allarmi e l'avanti. Il tema è semplicissimo, una compagnia organica va all'assalto di quota 320 appoggiata da una sezione di mitragliatrici pesanti appostata indietro e fiancheggiata da un quarto plotone che minaccia nel fianco la posizione attaccata.

All'attacco di quota 320

La veduta dall'osservatorio è bella: tutte le cime sono care ai nostri ricordi di guerra e si profilano alte nello sfondo, ancora, qua e là, biancheggianti di neve; in basso, Cividale e il nastro verde del Natisone; a destra la pianura tutta a rettangoli con sfumature diverse di verde, dallo smeraldino più vivo sino al giallo scuro dei terreni da poco arati. Davanti all'osservatorio, con forte pendio, s'alza quota 320, con radi alberi sparsi sulla china.

Ecco che dal canalone a cui degrada la collina supposta attaccata, cominciano ad uscire le prime squadre dei plotoni attaccanti; il quarto plotone s'arrampica molto più a destra, defilato da una piega del terreno e dalla vegetazione in quel punto più fitta. Subito la condotta dei giovani richiama l'attenzione di tutti e insieme l'ammirazione: perchè la loro agilità, la decisione dei movimenti, l'abilità con la quale sfruttano il terreno autenticano subito la prova coi segni caratteristici della realtà di guerra.

Le mitragliatrici sgranano i loro colpi, la fucileria risuona qua e là e gli attaccanti avanzano prudenti e decisi in perfetto collegamento pur serbando le distanze, mantenendo la direzione: tutte cose che chi è pratico di montagna sa quanto siano difficili. Il ten. col. Varvaro intanto illustra agli Ufficiali presenti l'andamento dell'esercitazione, arrestandone a tratti lo svolgimento perchè esso risulti più netto. Non bisogna dimenticare, difatti, che la esercitazione deve servire anche per gli ufficiali, molti dei quali provengono dalle leve più giovani. L'esercitazione deve avere anche per loro un inquadramento dimostrativo.

Non appena la cima vien raggiunta dai giovani l'alt tronca l'azione, ferma uno slancio che non è mai apparso cieco. L'adunata reclama. Immediatamente si scorgono le Camicie nere convenire di corsa riunirsi e al seguito dei capi squadra avviarsi verso l'osservatorio. Vengono cantando, lieti senza sentire la fatica, con l'entusiasmo dei diciottanni con la fede che è stata fucinata nel cuore ed ora sboccia ancor prima che la vita assopisca l'impeto del primo incedervi.

Eccole, queste due centurie di giovanotti, inquadrate davanti a S. E. Dho. Egli rivolge loro il caldo ambito elogio. li chiama *veterani*. Poi, ad uno ad uno li guarda, li scruta, li interroga, fa loro smontare e rimontare le armi. Ordina infine che rompano le righe e facciano adunata alle gavette. Come un baleno i giovani spariscono e s'avviano cantando ancora, mentre le autorità e sopratutto gli Ufficiali superiori commentano con grande entusiasmo lo spettacolo cui hanno assistito.

Ecco perchè S.E. il Generale Dho, da Roma si è scomodato a venire fin qui: per riconoscerli quali sono, già vedette allenate al balzo.

Che cosa scrive un padre

Abbiamo preceduto i giovani nel ritorno e abbiamo voluto frugare, con la severità di un capitano di ispezione, i locali del Convitto ove si sono improvvisati il comando, le camerate, i servizi del campo. Mentre il camerata Liuzzi assiste nel parco alla costruzione di un ring per l'incontro pomeridiano di pugilato, mentre il camerata Zucchi col bravo aiutante maggiore revisiona le camerate dove i gagliardi hanno le coperte tese quanto le può pretendere il più minuzioso dei sergenti di giornata e le gavette sono tirate lucide quanto quelle della truppa, mettiamo la testa nell'ufficio del comando e andiamo filati a vedere le boccette dei medicinali. L'unica in uso è quella dell'olio di ricino vicino a un sacchetto di sali. Buon segno. C'è la posta del mattino. Rompiamo il segreto epistolare e leggiamo la prima cartolina che ci capita. E' di un padre. La diamo testuale.

« *Eccomi pronto a risponderti alla* « *tua cartolina e nella quale intesi* « *con piacere il tuo ott... stato di* « *salute e la tua compiacenza di* « *trovarti a Cividale. Ora dunque* « *ecco questa mia cartolina credo op-* « *portuno rinnovarti i consigli, co-* « *me padre e come soldato ormai* « *provato alla vita dura della trin-* « *cea, di essere sempre obbediente e* « *pronto agli ordini perchè dovrai* « *sapere che solo seguendo queste* « *prerogative sarai sempre il più* « *ben voluto ed il più ben trattato.* « *Quello che ti raccomando è di ri-* « *cordarti dei tuoi fratelli, e di tuo* « *padre almeno con scritti, per ora,* « *se vuoi che un giorno i tuoi fra-* « *tellini crescendo abbiano a pen-* « *sare con riconoscenza il nome de* « *caro fratello...* ».

In un'altra cartolina un cugino scrive a un giovane: « ... *ti raccomando la disciplina e l'ubbidienza immediata ai tuoi superiori* ».

Non è letteratura, questa, è l'anima del popolo, signori borghesi che fate le smorfie quando « vi dovete » mettere in orbace.

Il rapporto e la rivista

Incontriamo il vice comandante dei Fasci Giovanili camerata Volpi e gli diciamo di aver letto... Ci interrompe nel commento: *qui non ho mai udito nessuno lamentarsi* ». Ne abbiamo abbastanza per essere entusiasti.

Fuori il tempo si fa buio e brusco. I quattro plotoni — Udine, Cividale, Casarsa, Pordenone — sono nel parco all'assalto del rancio e il gen. Dho li va a vedere alle tavolate scambiando alcune parole con i più intenti alla pasta asciutta (mezzo quintale se n'è andata di pasta stamattina e ha un profumino da fare invidia). Gli ufficiali sono riuniti nell'atrio del Convitto. Il gen. Dho si compiace di farsi presentare dal Rettore, i convittori (il Collegio merita che si moltiplichino) esaminando la nuova divisa, assai più aggiornata, seria, eppure elegante; poi entra nell'atrio con il Federale e tiene rapporto agli ufficiali. Anzi no, discorre con loro. A periodi nervosi, secchi, che hanno in punta un brano di anima. Scuola di pedagogia militare e consigli fascisti, talvolta paterni.

Quando gli ufficiali sono messi in libertà anche il cielo rompe le righe barometriche. E da ora per tutto il pomeriggio l'acqua diluvia a scariche frequenti di burrasca.

Non importa. Alle 15 sul viale della stazione i plotoni tipo, rappresentanze di giovani fascisti della zona (qualcuna è dovuta mancare fermata a mezza strada dai rovesci che in alcuni luoghi sono stati irruenti e hanno obbligato a scendere di bicicletta) e di avanguardisti, hanno sfilato davanti alle autorità con una compostezza che nemmeno il sole più sfavillante può rendere migliere. A passo celere, a portamento eretto, come soldati appena usciti di caserma. E sono giovani, ma in piedi dalle cinque con flor di strada... nelle gambe. Sotto la tettoia della stazione c'era il pubblico dietro le autorità. Lo scroscio dell'acqua è stato zittito da applausi intensi. Quando scoppiano in un momento come questo vuol dire che il movente è genuino. Ed è bello che il generale Dho abbia visto anche questa ultima abnegazione. Addetti militari, ufficiali e Giovani fascisti hanno avuto il suo elogio. L'hanno meritato.

Scuola di coraggio

Più tardi, organizzate dall'Ufficio Sportivo dei F. G. C., sotto la direzione personale dell'Addetto camerata Liuzzi, in collaborazione con il F. G. C. del IV Gruppo Rionale, si sono svolti, nel cortile del Collegio Nazionale « P. Diacono », incontri di pugilato. Questo sport di combattimento è scuola di coraggio e di aggressività, completa perfettamente l'educazione fisica ma anche la formazione di carattere del giovane fascista. Praticarlo e diffonderlo fra di essi è un modo eccellente per sollecitare nei futuri soldati il vigile slancio offensivo. Ecco perchè la manifestazione si inquadra, pur, nelle sue proporzioni, assai bene nel programma militare del Campo di Cividale.

Si sono svolti i seguenti incontri: Allenamento Torneo Novizi: Fascoli Pietro contro Barbarino Eugenio — Allenamento pesi piuma: Basaldella Pietro contro Sartori Gaetano — Allenamento pesi medi: Coceani Carlo contro Biasone Mario.

Gli incontri, che sono stati combattutissimi, rivelando le qualità tipiche della giovinezza irruente e generosa, hanno suscitato grande entusiasmo tra i giovani e anche fra i molti cividalesi che vi hanno assistito.

Il campo sta per essere sciolto. Una metà di più è in attivo. Ora, col. Varvaro, dopo una prova limpida come questa, non c'è che da continuare con la passione che i giovani ripagano. Pensino i comandanti a tradurre in seminagione il successo di questi mesi di intensa preparazione.

Abbiamo visto che l'insegna provinciale è vegliata nel corridoio da un giovane in turno di guardia permanente e dalle armi anche, quei moschetti delle due rastrelliere del Comando Federale. C'è dunque anche la cura del dettaglio. Cervello e cuore, portamento e addestramento: quando i plotoni tipo si moltiplicheranno abbiamo buona ragione per pensare che il Friuli presenterà alle Caserme dei battaglioni di reclute superbe.

E sarà un altro miracolo della tensione ideale che viene da ogni volontà del Duce.

GONARS

Nel Fascio

Il Segretario Federale ha autorizzato la formazione del Direttorio del Fascio locale con i camerati Giacomo Sverzut, Segretario Amministrativo, Carlo Giuliani, Giovanni Tribos, Giorgio Cecotti, Antonio Gandin.

Ha pure autorizzato la costituzione dei seguenti settori: 1. settore di Gonars, capo settore Artisio Tondon; 2. settore di Gonars, capo settore Ella Tondon; settore di Fauglis, capo settore Ottavio Ioan; settore di Ontagnano, capo settore Luigi Rovere.

MANZANO

Nell'Artigianato

La Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine comunica che il camerata Antonio Drusin ha cessato di ricoprire la carica di Fiduciario degli Artigiani per questo Comune. Sarà data comunicazione della persone alla quale saranno affidate le mansioni attribuite al cessato Fiduciario.

NEL PAESE DEL REFOSCO

Faedis inizia la serie delle Fiere del vino

Una festa artiglieresca

(E.C.) — Sulle pittoresche colline che fanno ghirlanda a Faedis, sopra cui s'innalza ampio l'Ioannes che si richiama alla mente l'eroico episodio dell'ignoto mitragliere inchiodato sull'arma arroventata alla selletta di San Antonio, contesa fino al sacrificio all'orda invadente, cresce l'ulivo. I ciuffi verdi chiari ravvivano il paesaggio a 560 metri di altitudine, sotto Costalunga, ed un altro ulivo cresce rigoglioso, per quanto raro, anche a Canal di Grivò: proprio quello che richiamò l'attenzione di Olinto Marinelli, il quale lo giudicò l'ulivo più a nord del mondo. Clima, dunque, tra i più gradevoli. Ma domenica il diavolo ci ha messo, come si suol dire, la coda, e dopo una chiara e serena mattinata da primavera, il cielo si è rabbuiato d'improvviso sciogliendosi poi a mezzogiorno in pioggia in una furia d'acqua, di vento e di tempesta che proprio non ci voleva per la considerazione che Faedis s'era messo d'impegno per far riuscire la sua prima festa del vino: e, si sa, vino ed acqua sono nemici irriducibili.

La prima parte della giornata però, ha potuto svolgersi tranquilla e festosa, mediante l'intercessione di S. Barbara che ha voluto proteggere ancora una volta gli artiglieri raccolti intorno al loro nuovo gagliardetto.

Intorno al nuovo gagliardetto degli Artiglieri

Alle 9 sono cominciate a giungere sulla vastra piazza faedese le rappresentanze che poco dopo si sono date primo convegno in via Cividale dinanzi alla trattoria Aristide Toffolo. Li si è formato un corteo, preceduto dalla banda locale diretta da Bepi Zani e da una batteria di due cannoncini a cavallo dei quali due Balilla impettiti sembravano trovarsi a perfetto agio. Poi un gruppo di gagliardetti multicolori, quelli delle sezioni o sottosezioni artiglieri di Premariacco, Remanzacco, Cividale, Godia, S. Rocco udinese, insieme al labaro provinciale della Associazione; degli alpini di Faedis, Povoletto e Valle, dei Fanti di Faedis, del Dopolavoro di Faedis, Raschiacco e Valle; dei balilla locali, di Valle e Pedrota, dei Giovani fascisti faedesi. Il gagliardetto inaugurando è accompagnato dalla madrina signorina rag. Maria Tomat alla quale è fatto omaggio di un fascio di garofani. Nel gruppo delle autorità e rappresentanze: il Podestà, il Segretario del Fascio, il segretario tesoriere provinciale, il fiduciario mandamentale e il presidente della sezione locale della Associazione artiglieri ed altri. Si incolonnano quindi gli artiglieri molti dei quali venuti anche da Udine insieme ad un reparto celere e alla fanfara che, per quanto non molto numerosa, pure ha saputo infaticabilmente dar fiato alle trombe; le rappresentanze delle associazioni d'arma e giovanili già ricordate. Al suono di allegre marce il corteo si reca nella chiesa monumentale ove il cappellano cooperatore don Luigi Celledoni, artigliere inscritto alla sottosezione di Faedis, benedice il gagliardetto, celebra la messa e dice brevi parole a esaltazione del cittadino - soldato e dell'artigliere. Dopo il rito sacro il corteo si ricompone sfilando per il paese e recandosi al Monumento ai Caduti, che sorge dinanzi al Municipio, in una oasi di piante verdi. Ai piedi del Ricordo, è posata una corona di alloro: l'Inno al Piave accompagna l'atto dedicatorio.

Il Podestà geom. Giorgio D'Orlandi, che fu in guerra valoroso ufficiale d'Artiglieria con brevi parole reca il saluto augurale al nuovo gagliardetto che si unisce a mille e mille altri, insegna anch'esso di volontà protesa e pronta per la Patria fascista.

Possenti si elevano il saluto al Re ed il saluto al Duce, nella triplice ripresa cui fa eco «Giovinezza», a suggello del rito artiglieresco.

Ai banchi d'assaggio

La giornata faedese dovrebbe ora essere dedicata alla prima Fiera del vino. Gli organizzatori avevano predisposto le cose con promettente cura, trovando rispondenza negli agricoltori del comune. Si sa che quella di Faedis è la zona particolarmente adatta per la coltura del Refosco; ed anzi da Faedis hanno avuto origine i vitigni di quell'uva formati in molte altre zone. Ma la vite del Refosco non trova luogo migliore e più confacente che questo così da costituire una prerogativa locale. Sul quadrato del la piazza centrale, dietro la chiesa, in una cornice di ippocastani e di paulonie, sono eretti, su tre lati, i chioschi vinicoli. Facciamo loro subito la visita del primo assaggio. Al margine della strada di Cividale *Antonio Faidutti* pone in vedita nero comune e Verduzzo passito; quello a lire 2,40 il litro, questo a lire 4. Accanto, in una sinfonia di frasche verdi — motivo che si ripete in tutti i banchi di vendita — troviamo il vino dei *fratelli Bertossi fu Giacomo* cui segue quello di *Felice Mosolo* con le inesauribili damigiane e file di fiaschetti. *Achille Fortunato* ha dato la stura, insieme al nero Refosco (prezzo uniforme per tutti i chioschi, lire 2,40 il litro) anche al suo estro vernacolo: «Vin clar ma genuin fat in somp de Reclusane, donge al vignal dei combatenis », precisa un grande cartello.

Il lato di fondo della piazza è aperto dal chioschetto in legno ove si assapora il Verduzzo e il Merlot di produzione *Volpe - Pasini* che già si sono fatti conoscere recentemente anche a Buttrio: botticelle e fiaschetti eleganti nel chiosco illeggiadrito da palloncini alla veneziana, versano il nettare, porto da donzelle in costume.

Proseguiamo: *Angelo Bertolutti* di Raschiacco ha il nero comune a 2,60; buon Refosco. *Arturo De Luca* allinea scintillanti bicchieri accanto a un mazzo di rose.

Ora soffermiamoci a guardare un caratteristico banco di vendita arieggiante al verone di un castello sormontato da una serie di finestrelle archiacute tra due frasche che alzano due fiaschi trionfanti, insegna del Verduzzo e del Refosco, di *Camillo Tomat* e dei *fratelli Pelizzo*. Un alpino, raffigurato su un gran cartellone dal pennello d'un ignoto... pittore estemporaneo invita: «Volete la salute? Bevete il vino di Faedis». Come si fa a non tentare?

L'*Amministrazione Accordini* di Campeglio, ha eretto un bel chioschetto, all'ombra, come gli altri cinque precedenti, delle paulonie trionfanti di fiori lillà; grappoli di fiaschetti, festoni colorati, botticelle tra mazzi floreali rendono più giulivo il chiosco nel quale un diploma ricorda che questo Refosco e Verduzzo si è meritato l'anno scorso una medaglia d'argento alla Fiera del vino a Buttrio.

La rivincita dell'acqua

Dinanzi al «capannone» che si distende dal lato verso la chiesa, il degustatore è trattenuto da un profumo di « violari » e di bosco: quivi le botti rusticane attendono di distribuire del buon Refosco di *Lucia Della Giusta*.

Ed ora sul bancone infestonato, file di calici accolgono l'ambra e il rubino dei vini di *Giovanni Borgnolo*, di *Eliseo Armellini* e dei *fratelli Di Gaspero fu Giosuè*.

Il succo prelibato della vite scorre limpido e l'occhio del visitatore può allietarsi ammirando alcuni quadri umoristici: Graziose mescitrici in vaporoso costume si avvicendano al banco di vendita ove in armonia policroma coi calici colmi di nero e di bianco, sbocciano «palle di neve».

La visita è compiuta. Gli organizzatori di questa prima Fiera del vino hanno raggiunto lo scopo di attirare di nuovo l'attenzione verso Faedis, un tempo meta preferita di gitanti udinesi, cividalesi e dei vicini comuni. Auguriamo che la ripresa sia intensificata: ai camerati di Faedis non manca la buona volontà. A loro il nostro augurio di buon lavoro.

Il pomeriggio era riserbato a concerti, giochi popolari e alla estrazione della lotteria. Scrosci di pioggia alternati a brevi schiarite non hanno permesso un regolare svolgimento del programma. L'affluenza del pubblico giunto numeroso anche da Udine, nel paese imbandierato, è stata però lo stesso notevole.

Il trionfo dell'asparago alla Mostra di Tavagnacco

L'inaugurazione del gagliardetto del Dopolavoro comunale

La prima Mostra degli asparagi, svoltasi domenica a Tavagnacco, ha ottenuto pieno successo, nonostante il tempo piovoso, in modo tale cioè da assicurare senz'altro per il prossimo anno una manifestazione veramente completa in ogni particolare.

Gli agricoltori di quella ubertosa zona, hanno dunque valutato la importanza dello squisito prodotto del loro suolo e la necessità di coordinare e disciplinare queste ricche energie del patrimonio agricolo locale.

Per esempio, col pretesto dell'asparago oggi, della fragola domani, si può imprimere al piccolo ed ameno centro di Tavagnacco un soffio di vitalità, un ritmo di movimento, valorizzandolo non soltanto quale centro di produzione agricola, ma puranche quale mèta simpaticissima per i gitanti. C'è da far molto si capisce, ma un po' alla volta si può arrivare a tutto, anche a dare al paese un aspetto più confortevole.

Ma torniamo alla Mostra degli asparagi, sorta per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e realizzata grazie all'interessamento fattivo ed entusiasta di alcuni orticoltori della zona. Ad essa hanno partecipato quali espositori un centinaio di produttori di Tavagnacco, di Tricesimo, di Cavalicco, di Adorgnano; ed anche di Gorizia e di Bassano del Grappa.

Soltanto ci è stato fatto osservare da qualcuno di essi che la stagione quest'anno un po' tardiva, non ha consentito di presentare prodotti veramente «completi»; forse un rinvio di una settimana o due avrebbe giovato alla qualità degli asparagi.

Ad ogni modo, e ciò vada ad onore e vanto degli organizzatori, la preparazione della «sagra» è stata curata ottimamente.

La cerimonia dopolavoristica

La festa ha avuto inizio con una significativa cerimonia: l'inaugurazione e benedizione del gagliardetto del Dopolavoro Rionale di Tavagnacco. La cerimonia ha avuto svolgimento sulla piazza antistante «il Parco»; accanto ad un improvvisato altarino, il parroco del paese, don Masutti, assistito dal parroco di Feletto Umberto, ha impartito la benedizione al nuovo vessillo, di cui era madrina la contessa Bianca di Prampero. Ha poi pronunciato belle parole, esaltando il significato del rito e rilevando le benemerenze del Dopolavoro, provvida istituzione del Regime.

Al rito presenziavano, oltre a tutta la popolazione, un rappresentante del Segretario Federale, il Podestà e il Segretario del Fascio di Tavagnacco, il segretario provinciale del Dopolavoro, il segretario dell'Unione Sindacati lavoratori dell'Industria, il presidente e alcuni cattedratici della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il gr. uff. Rubini anche per S. E. Mori, il dr. Astorri ed altri. C'erano le rappresentanze con vessillo dei Dopolavoro Rionali di Plaino e Feletto, la fanfara dei Giovani Fascisti di Pagnacco, un manipolo di Militi che prestava servizio d'onore.

Dopo il breve discorso del sacerdote, il vice presidente della locale sezione Dopolavoro ringrazia le autorità e la madrina del gagliardetto e assicura che tutti gli iscritti alla sezione — in maggioranza ex combattenti, sanno quel è il loro dovere di fronte alla Patria, al Re al Duce.

Il Podestà del Comune camerata Bertoli porge il saluto alle autorità convenute, al nuovo gagliardetto, e. dopo aver esaltato il significato della cerimonia, chiude con il saluto al Duce.

La visita inaugurale alla Mostra

Le autorità quindi si avviano all'ingresso del Parco, ove è allestita la « mostra ».

Il nastro tricolore che simbolicamente chiude l'accesso è tagliato dal prof. Zanotti, membro del Direttorio Federale e rappresentante il segretario Federale. Segue la visita ai prodotti esposti, complessivamente una ventina di quintali di bellissimi asparagi, disposti su alcuni banchi ed in chioschi. Per incidenza rileviamo che forse una disposizione maggiormente curata dal lato estetico da parte degli espositori interessati, avrebbe offerto un motivo gradito anche all'occhio. Ciò sarà curato certamente nelle mostre venture.

Dichiarata così inaugurata la «prima mostra degli asparagi» il Podestà di Tavagnacco esprime ai convenuti la propria letizia per il fatto di trovarsi in una festa che esalta il frutto del lavoro degli agricoltori locali. Egli quindi trae da essa l'augurio che altre e feconde manifestazioni del genere si svolgano a vantaggio dei produttori e della produzione.

Chiude raccomandando agli agricoltori di continuare a perseverare nella lieta fatica intrapresa.

Quindi il dott. Dorta, vice direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura, si sofferma ad illustrare l'asparago quale prodotto nei riflessi non soltanto della mostra, ma nei riguardi dell'economia locale, mettendo in rilievo la necessità di intensificare e migliorare la produzione. Infine il presidente del Comitato, Zoilo Zanussi ringrazia gli intervenuti, confidando nell'appoggio delle autorità anche per le venture manifestazioni.

In una sala dell'albergo « Al Parco » alle ore 13 le autorità ed invitati si raccolgono per la degustazione dell'asparago preparato con arte culinaria.

La pioggia, caduta in abbondanza anche durante il pomeriggio, ha disturbato, come dicemmo, lo svolgimento della festa, non al punto però da impedire numeroso afflusso di visitatori — da Udine e dintorni — con relative degustazioni. Prova ne sia che il forte quantitativo di asparagi disponibile è stato completamente esaurito.

MANIAGO

Nella Cooperativa di Consumo

E' stata tenuta l'altro giorno una importante seduta del consiglio di amministrazione della Cooperativa di Consumo del Maniaghese. Il consiglio ha proceduto alla nomina delle cariche interne ed in sostituzione dell'avv. Giacinto Maddalena, dimissionario per motivi professionali e per sbloccamento delle cariche, è stato nominato Presidente il cav. Attilio Marchi. Il Consiglio ha infine preso in esame l'andamento dell'Ente deliberando su vari provvedimenti.

La gita dell'Operaia

La gita fissata dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso si svolgerà domenica 26 corrente con meta Vittorio Veneto, tanto cara a inostro cuore per i ricordi storici che la sua visione rievoca.

I gitanti, i quali hanno già dato in buon nuomero la loro adesione, faranno quindi una visita al suggestivo lago di S. Croce e sosteranno al ritorno anche nella ridente cittadina di Conegliano. Le adesioni, estese anche ai non soci, si ricevono improrogabilmente sino alle ore 20 di oggi presso gli appositi incaricati e presso la sede della Società.

Le gare atletiche rinviate

Le gare atletiche riservate agli avanguardisti, che avrebbero dovuto svolgersi domenica scorsa al Campo sportivo Dopolavoro, data l'incertezza del tempo e l'impraticabilità del terreno a seguito delle grandi pioggie, sono state rinviate a domenica 2 giugno p.v.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il carro di Tespi lirico

Anche a S. Vito verrà per una unica rappresentazione il Carro di Tespi Lirico. La serata è stata fissata per il 6 luglio p. v. con « La Sonnambula » di Bellini.

Nella Segreteria dell'Ospedale

Il nostro segretario dell'Ospedale, Domenico Merluzzi, è stato nominato segretario dell'Ospedale Civile e del Monte di Pietà di Sacile in seguito a concorso per titoli. A sostituirlo è stato nominato segretario interino il concittadino rag. prof. Virgilio Tramontin. Al partente un saluto augurale.

SACILE

Il concentramento dei Giovani Fascisti trevigiani

Verso le ore 10 di domenica incominciarono a giungere numerose squadre di Giovani fascisti della Provincia di Treviso, che sono andate via via concentrandosi in numero di oltre 2000, provenendo da tutti i comuni della loro Provincia.

Le squadre, magnificamente inquadrate erano accompagnate da tutti i loro ufficiali e sono state poi raggiunte dal Segretario Federale. Accolte coi segni del più vivo cameratismo dal Comando locale dei Giovani fascisti e dalle autorità politiche, hanno qui trascorso la mattinata, partendo poi per Pordenone.

PALMANOVA

Movimento demografico

Nel mese di aprile si è avuto il seguente movimento demografico:

Matrimoni: Bono Guido di Palmanova con Moreani Tina di Castelfiorentino; Soderman Angelo di Palmanova con Abetini Gemma; Buldo Firmino di Bagnaria Arsa con Pacorigh Elsa Dolores di Palmanova; Fabiano Giuseppe di Udine con Zanolini Alba Celeste di Palmanova; Osso Iginio di Bagnaria Arsa con Fior Caterina di Palmanova; Ghisi dr. Vincenzo di Catania con Milocca Anna Maria di Palmanova; Volpones Cesare Adriano con Masutti Gallia Pia.

Nati: Mulas Anna Maria; Fenoli Franca Maria; Feruglio Luigi Renzo; Candussio Aldo Gino.

Morti: Iseppi Lucia di anni 64; Bergamasco Giovanni di anni 67; Piccini Luigi di anni 78.

PASIAN DI PRATO

Gli alunni di Passons in visita al Museo di Udine

Domenica, in occasione della chiusura dell'anno scolastico 1934-1935, gli allievi della scuola di Arte e Mestieri, accompagnati dal loro presidente Angelo Agosto, dalla Giunta di Vigilanza e dal corpo insegnante hanno visitato a scopo istruttivo il Civico Museo d'Arte e del Risorgimento di Udine.

Il presidente e il direttore hanno illustrato agli allievi i valori artistici e storici che si trovano ivi esposti, integrando così l'insegnamento svolto durante l'anno scolastico.

Una festa scarpona in Val Natisone

Il Gruppo Alpini di Vernasso inaugura la Fiamma

Vernasso, ridente paese dolcemente adagiato nell'incantevole conca formata dalle lussureggianti colline che lo contornano, sito sulla sponda destra del Natisone, che ne lambisce le prime case, a meno di un chilometro dal capoluogo, S. Pietro, ha realizzato domenica scorsa una sua patriottica aspirazione: la costituzione del Gruppo Alpini e l'inaugurazione e consegna ad esso della fiamma verde.

Vernasso non poteva e non doveva mancare ad una simile realizzazione, tanto più che, come è noto, qui ebbe i suoi natali e qui apprese ed alimentò la sua passione alpinistica quel grande suscitatore di energie ed animatore di scarponi che è «Pre' Antoni di Val»; anima che ad una bontà proverbiale unisce la dolce semplicità della gente della montagna; Pre' Antoni il Cappellano amato ed acclamato della Sezione Alpina del Mandamento di Cividale; pre' Antoni che accorre a tutti i convegni dei Gruppi perchè senza la sua presenza le manifestazioni non sono complete. E pare che anche Giove Pluvio guardasse con occhio di particolare benevolenza gli scarponi del luogo. Ha, infatti, smesso domenica il suo severo cipiglio ed ha permesso all'irradiante Febo di avvolgere, nel sorriso dei suoi raggi luminosi, la bella manifestazione.

Era giusto e doveroso, del resto. Tanta fatica e fervore di preparazione doveva avere il suo premio.

Il Comitato dei festeggiamenti, gli Alpini, la popolazione tutta del piccolo paese vi si erano dati, anima e corpo per allestire questa manifestazione. Nulla trascurarono, tutto previdero ed a tutto provvidero.

Il paese festante

All'alba di domenica abbiamo fatto una breve capatina al paese. Tutto pronto. Allo svolto che dalla via Nazionale, venendo da S. Pietro, mette a Vernasso, un superbo doppio arco trionfale, poi, man mano, pali rivestiti di verde, sormontati da cordoni di bandierine, congiunti da cordoni di bandierine triangolari.

All'ingresso del paese altro arco caratteristico: all'altezza dell'architrave, ben allineati e disposti numerosi fiaschi con nel centro una damigiana. La piccola piazza è tutta pavesata di bandiere, bandierine, festoni, damaschi, arazzi. Il palco per le autorità si eleva maestoso nel centro del lato maggiore. Sulla facciata della casa a ridosso vediamo un disegno di una originalità tutta alpina: un mastodontico scarpone, ritto su una capra, stringente con la mano destra il fucile e con la sinistra il fiasco.

La facciata sud del nuovo fabbricato della Latteria è letteralmente coperta da una grandiosa testa del Duce: opera del prof. Muttinelli di Cividale. I muri delle case, gli archi, gli alberi, i paracarri, ogni angolo, il suolo della piazza, delle strade lungo il percorso, sono coperti da striscioni inneggianti alla Patria, al Re, al Duce, all'Esercito, con le mille variazioni proprie al Corpo degli scarponi.

Fino dalle prime ore un magnifico sole trionfante — contro ogni previsione — inondò la vallata, portando l'allegria ed aumentando l'entusiasmo della popolazione tutta.

Già alle sette cominciano ad affluire alla spicciolata i diversi gruppi, con i loro gagliardetti, nella loro caratteristica tenuta: cappello alpino con la piuma nera, la pipa o toscano in bocca, lo spensierato ed abituale buon umore e l'olimpica serenità e calma. Man mano che i Gruppi arrivano, passano al comando del sottotenente Silvano Gasparini che si fa in quattro — riuscendovi meravigliosamente — per raggrupparli, inquadrarli, incolonnarli. Affluiscono anche le organizzazioni del Comune ed esse pure vengono raggruppate ed incolonnate.

Contemporaneamente giungono le autorità, che sono ricevute dal capo del nuovo Gruppo, Cesare Pinatti, e dal segretario comunale, in rappresentanza del Podestà assente per il recente lutto e del Segretario del Fascio impedito per indisposizione.

Notiamo: il magg. De Pedro in rappresentanza del colonnello comandante il 56.o Fanteria e che aveva pure inviato un plotone di soldati; il magg. Gancia pure del 56.o Fanteria. Il Consiglio della Sezione Alpina mandamentale al completo, con il presidente, l'aiutante ed il presidente onorario. Notiamo, ancora: la madrina dell'inauguranda fiamma, signorina Argia Dorbolò, il Preside del R. Istituto Magistrale ed i professori, i Podestà di Pulfero, di San Leonardo, di Drenchia, di Savogna, il segretario del Fascio di Savogna, rappresentato dal segretario comunale, Pre Antoni di Val — poteva mancare? — il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri, il presidente della Sezione Mandamentale Mutilati ed Invalidi, il direttore didattico, il presidente della sezione Combattenti ed altri.

Gagliardetti in linea

Tra le rappresentanze con gagliardetto gruppo alpini di Udine, Cividale, Faedis, Torreano, Vallina, Savorgnano del Torre, Valle, Prepotto, San Giovanni al Natisone, Manzano, Premariacco, Corno di Rosazzo, S. Leonardo, Grimacco, Drenchia, Azzida, Ponteacco, Pulfero, S. Pietro al Natisone, le Sezioni Combattenti di Cividale e di San Pietro al Natisone, gli Azzurri di Dalmazia ed il Gruppo Escursionistico di Cividale.

Mentre alle autorità e rappresentanze viene offerto, in una saletta del Municipio signorilmente addobbata per la circostanza, un vermut d'onore, il tenente Gasparini dà gli ultimi tocchi alla preparazione dei Gruppi e delle forze organizzate per l'imponente rivista.

Ecco l'ordine dello schieramento predisposto sulla larga via Roma: all'altezza del Municipio la Banda del nuovo Gruppo, e subito dietro, due magnifiche corone di alloro destinate per i Monumenti ai Caduti delle Convalli del Natisone e di quelli di Vernasso, una rappresentanza del nuovo Gruppo, il plotone del 56.o Fanteria e quindi, raggruppati ed inquadrati, coi rispettivi gagliardetti: Figli della Lupa, Piccole Italiane, Balilla, Moschettieri, Avanguardisti, Giovani Italiane, Mutilati ed ex Combattenti, il gagliardetto da inaugurare, avvolto in drappo bianco, in mezzo alla selva compatta dei confratelli, della bandiera del Comune, dei labari delle Istituzioni ed Associazioni intervenute, spieganti i loro vividi colori baciati dal sole benedetto d'Italia, e tutta la massa dei gregari.

Uno squillo. Tutti si irrigidiscono. Le autorità si muovono e, fra le risonanti marcie e le rituali acclamazioni, passano la rivista.

L'omaggio ai Caduti

Nella formazione già accennata si compone quindi il corteo per procedere verso Vernasso. Alla altezza della Chiesetta di S. Quirino — recentemente ridonata al culto e consacrata alla memoria dei Caduti delle Convalli del Natisone — il corteo sosta. La banda, i portatori delle corone, il plotone del 56.o, le autorità e la rappresentanza degli Alpini di Vernasso, si staccano e si portano davanti al Monumento. Dopo breve atto di raccoglimento, il capitano Bonitti lancia il grido di appello ai Caduti delle Convalli, a cui risponde, il «Presente» della massa compatta. Segue l'esecuzione dell'inno del Piave ascoltato in religioso silenzio. Il corteo, prosegue quindi sempre inquadrato, sempre unito, superbo.

Sulla piazza di Vernasso il folto studio delle autorità si ferma ai piedi del palco per assistere allo sfilamento dei gruppi, delle associazioni ed organizzazioni, che si recano in chiesa per la Messa. All'altezza del piccolo, ma grazioso Monumento ai Caduti della frazione il plotone militare, la rappresentanza del nuovo gruppo e le autorità sostano per rendervi atto di omaggio e deporre la corona d'alloro.

Segue una breve prece, dopodichè il cappellano locale, don Pietro Qualizza, fa la chiama dei singoli Caduti. Intanto nella chiesa, parata a festa con meraviglioso buon gusto, si ammassano le forze inquadrate e la popolazione. Le autorità, con le bandiere, gagliardetti, fiamme, prendono posto nel Coro.

Celebra don Qualizza. Il momento dell'elevazione assume una particolare solennità suggestiva e commovente con i rituali squilli di tromba ed il saluto dei gagliardetti. Un brivido scorre per le vene ed il sangue di ognuno e tutti sono presi da un senso di mistica orgogliosa fierezza: gli credenti e patrioti.

Il rito inaugurale

Nuovamente ricomposto, il corteo si porta quindi sulla piazza per la cerimonia della benedizione, inaugurazione e consegna della Fiamma. Gruppi alpini, organizzazioni ed associazioni sono schierati nei punti predisposti, mentre le Fiamme verdi, le bandiere, i gagliardetti sono allineati davanti al palco delle autorità. Davanti al palco sorge un rialzo sul quale prendono posto la madrina, il capo gruppo ed una rappresentanza della Sezione. Dai gli squilli di tromba il sacerdote impartisce la rituale benedizione alla nuova fiamma tenuta in mano dalla madrina. Viene levato il velo, nel quale era racchiusa, ed appare bella, fiammante, baciata dal sole, mentre tre consorelle a salutano dolcemente piegando verso di essa i loro drappi.

Don Qualizza, rivolge calde e vibranti parole inneggianti ai due grandi ideali di Dio e Patria, all'eroismo degli alpini ed invita i presenti ad essere degni dei Grandi morti e valorosi superstiti che li precedettero. Invoca la benedizione di Dio sul nuovo sodalizio e la concordia e la pace in seno ad esso. Prende quindi la parola la madrina.

«Dalle balze di questi monti — ella dice — che guardano verso i baluardi inviolabili delle Alpi, vigili scolte ai confini della Patria, da questa terra friulana generosa e fedele, ove son donne che nel cuore portano la tenace passione per i loro Alpini, muove oggi uno spirito che raccoglie qui in un atto solo e vi porta, per mio mezzo, la Fede insieme a questo gagliardetto, che a nome loro io sono tanto fiera di offrirvi. L'abbiamo circondata dell'essenza più pura della nostra Fede, dei sogni più cari delle nostre speranze, e l'offriamo a Voi nostri Alpini, che nei muscoli forti e generosi nel cuore tenace, portate scolpita la rigidezza e la bontà, per tanto amata dei nostri monti, che ci sono cari, dice uno scrittore nostro, «come il volto dei nostri cari». Ella pronuncia quindi altre toccanti parole.

Il capo Gruppo, Pinatti riceve il gagliardetto dalle mani della madrina ed esprime — anche a nome dei camerati — la sua più viva e profonda commozione per l'onore serbatogli ed afferma che la simbolica Fiamma sarà di guida alla Fede più pura ed oggetto della passione più viva dei vecchi soldati Alpini, sempre pronti agli ordini del Re e del Duce.

Alla madrina è quindi offerto da due Piccole Italiane un omaggio floreale.

Il Presidente della Sezione mandamentale dell'A. N. A. cap. Bonitti inizia il suo dire col rivolgere a tutte le autorità convenute il suo saluto ed un ringraziamento, e mette in rilievo il significato della cerimonia che ha fatto affluire a Vernasso i vecchi combattenti della forte ed eroica popolazione delle Valli del Natisone, che durante la guerra, per le eroiche gesta dei suoi figli, diede alla Patria, un forte e generoso contributo di sangue, e scrisse pagine d'oro nella storia d'Italia. Con accento particolarmente affettuoso si rivolge quindi agli scarponi, delle cui gesta parlano i monti che circondano queste valli. Anche il presidente onorario sezionale, camerata Domenis, rivolge alte parole di saluto al nuovo Gruppo, al quale si sente particolarmente vicino, perchè egli pure è figlio della Val Natisone, alla quale lo legano dolci ricordi d'infanzia, comunione di vita e di sentimenti, di cordiali e devote amicizie. Esalta il vivo, profondo, forte patriottismo della popolazione delle convalli e l'eroismo dei suoi soldati, alpini al cento per cento. L'alta percentuale dei Caduti nella guerra mondiale è la prova meravigliosa della sua affermazione.

Parla infine Pre Antoni. Può mancare la sua parola proprio nel suo paese? Essa è, anzi provocata dal maschio grido di «parli Pre Antoni» elevatosi spontaneo dalla massa imponente. E il buon sacerdote s'avanza, semplice e modesto, sul palco, accolto da un uragano di applausi. Con quella oratoria tutta particolare, che fortemente caratterizza e forma la sua caratteristica, oratoria eminentemente scarpona, egli ha tenuto avvinta la folla per oltre mezz'ora, elevandola alle più toccanti considerazioni sugli ideali di Dio, di Patria e famiglia, sul valore e carattere tutto speciale dell'alpino, che lo distingue da ogni altro soldato, sul dovere che egli sa è compie nei cimenti anche più ardui ed aspri.

Le sue parole infiorate da adenn doti, reminiscenze di guerra e di vita civile dell'alpino, sono state frequentemente interrotto da applausi e da grida di consenso ed alla fine — come gli altri discorsi — coronato da calorose ovazioni e da alalà all'Esercito, al Re, al Duce.

Si rinprenta lo scarpone Domenis per leggere le adesioni fraternamente cordiali e le espressioni augurali più affettuose per il nuovo gruppo, pervenute dal generale Rossi, Comandante del Gruppo «Iulio» Alpini; dalla Medaglia d'Oro Col. Esposito, Comandante dell'8o Alpini, del gen. Costantino Cavarzerani, del Podestà di Cividale, Comandante di Coorte della Milizia: il lettura delle lusinghiere e cordiali adesioni provoca nuovi applausi di riconoscente devoto affetto verso i valorosi vecchi Comandanti.

* * *

Quindi le autorità, seguite dai numerosi gruppi aderenti, si portano nel sottostante cortile, ombreggiato, ed allietato dal lieve murmure delle acque del Natisone, ove li attende un inappuntabilmente preparato, il rancio speciale. Chi non vi ha mai assistito non può immaginare che cosa sia un rancio degli scarponi. Tutta la loro anima si esprime e si effonde qui, nella fraterna libertà cameratesca. Niente discorsi. L'alpino ne è schivo e li ha in uggia, specialmente durante i pasti, che amo condire col suoi frizzi, coi suoi motti, con le trovate geniali ed inattese e con buoni bicchieri di vino generoso.

Il rapporto

La commemorazione del gen. Ronchi

Terminato il rancio i Capi Gruppo sono invitati a passare nel salone della Latteria per il rapporto e commemorazione del gen. Ronchi, mentre i gregari esprimono la loro allegria coi canti propri del loro Corpo, accompagnati dalla Banda di Vernasso.

Nella riunione dei Capi Gruppo, oltre a provvedimenti d'ordine interno della Sezione, si è stabilito la data del 9 giugno per il convegno patriottico che si svolgerà a Capella Slemen in occasione dell'inaugurazione di una lapide alla memoria di Riccardo Di Giusto, primo soldato italiano caduto nella grande guerra.

Con commosse parole quindi l'avv. Mulloni, membro del Direttorio Sezionale, rievoca e commemora la bella figura di un altro valoroso Alpino: il gen. Quintino Ronchi. Ne rievoca le qualità e doti di militare intrepido ed impavido ed il valore di comandante dimostrato in molti fatti d'arme e specialmente nella conquista gloriosa dell'Adamello. Parla della sua vasta produzione letteraria, mettendo in speciale rilievo quella drammatica, nella quale il gen. Ronchi esprime ed effonde tutta la grandezza del suo sentimento con un'arte viva, reale, che conquista.

A conclusione della magnifica giornata sono stati concordati ed inviati telegrammi: a S. E. Manaresi, presidente dell'A.N.A., al gen. Cavarzerani, al gen. Rossi, al col. Medaglia d'Oro Esposito e all'ing. Picco, fratello dell'eroico conquistatore del Monte Nero.

PORDENONE

Partenza di Camicie nere per l'Africa orientale

Stamane alle ore 8.10 partiranno dalla nostra città un gruppo di militi volontari destinati all'Africa Orientale. Ad essi l'affettuoso saluto e l'augurio più fervido delle Camicie Nere pordenonesi.

L'esercitazione tattica della III Coorte della Milizia

L'intervento del gen. Liuzzi

I baldi militi volontari della III Coorte, ancora una volta, domenica ai propri comandanti il loro altissimo spirito e la loro fede, dando prova, al tempo stesso, di una non comune preparazione militare, nello svolgimento non tanto semplice, in un terreno che si prestava alle sorprese ed alle azioni tempestive, di una esercitazione tattica.

Il Comandante il XIII Gruppo di Legioni console gen. Alberto Liuzzi, il console gen. Wilson della 63.a Legione Tagliamento ed il seniore medaglia d'oro cav. De Carlo, comandante la Coorte, ad esercitazione finita, dopo il rapporto delle brillanti azioni svoltesi e lo esame dei diversi problemi tattici affrontati hanno avuto parole di viva lode per le giovani Camicie Nere e per i loro ufficiali. Parole che hanno suonato ricompensa alle non lievi fatiche affrontate dai militi nella giornata.

Alle 6 ant. da Pordenone sono partiti a piedi la 7 Centuria al comando del c. m. Baudo ed il gruppo Camicie Nere per giungere Roveredo in Piano, ove nel frattempo era affluita l'8. Centuria al comando del c. m. Giovannelli. Circa trecento i militi partecipanti che si sono quindi, dopo la rivista passata dal gen. Liuzzi divisi in due partiti contrapposti, l'uno con compiti difensivi, l'altro con ordini di attacco e di sorpresa delle posizioni avversarie.

La manovra, che è durata oltre un'ora, si è svolta nella più perfetta disciplina e si è conclusa con i risultati attesi.

Terminata l'esercitazione, i militi al canto di allegre canzoni si sono ammassati sulla piazza di Roveredo, ove hanno consumato il rancio gentilmente offerto, fraternizzando coi loro ufficiali. Quindi i reparti hanno fatto ritorno alle rispettive sedi, dimostrando il loro entusiasmo alle popolazioni dei centri attraversati.

Precedeva i reparti, negli sfilamenti, la musica della Milizia, che ha contribuito non poco a rendere più lieta la giornata dei nostri militi.

Duemila Giovani Fascisti col Federale di Treviso

accolti festosamente a Pordenone

La più lieta sorpresa attendeva ieri i pordenonesi ai quali, per un errore dattilografico, era stato annunciato l'arrivo di 200 Giovani Fascisti trevigiani. Quando la pattuglia di punta giallo-rossa giunse a Pordenone i cittadini che assiene alle Camicie Nere stavano in attesa si attendevano di vedere due centurie trevigiane di Giovani Fascisti ciclisti, ma quando le forti e ben inquadrate schiere dei giovanili continuarono a fluire sul piazzale della viale Grigoletti per corso Garibaldi l'ammirazione e lo stupore per questa falange di balda gioventù italiana in Camicia nera superarono di molto l'attesa.

Li aveva preceduti nella nostra città il loro Comandante e Segretario Federale di Treviso, che era stato accolto dal Segretario del Fascio pordenonese, con il Comandante dei nostro Fascio Giovanile e il Direttorio al completo.

In piazzale XX settembre le circa duemila giovani fascisti) sono state passate in rassegna e hanno sfilato in maniera impeccabile davanti al loro Comandante Federale ed alle altre autorità.

Reso omaggio al monumento ai Martiri fascisti ed a quello ai Caduti in guerra con la deposizione di due grandi corone d'alloro, le cinque legioni sono andate ad ammassarsi nel piazzale del palazzo delle scuole elementari urbane.

Al Circolo del Littorio si è svolto quindi un ricevimento in onore del Segretario Federale di Treviso e degli ufficiali comandanti i Giovani Fascisti trevigiani. Sono stati, nella breve, ma cordialissima riunione, rievocati i numerosi ricordi di ardimento e di passione che il Fascio pordenonese ha in comune con il Fascio trevigiano, e si è riandati con la memoria ai tempi eroici dell'assalto alla «Riscossa», dell'azione di Susegana e di tante altre azioni squadriste che videro combattere uniti per uno stesso ideale squadristi pordenonesi e squadristi trevisani. Il Segretario Federale di Treviso ha ringraziato vivamente, a nome anche dei suoi ufficiali e dei Giovani Fascisti, per la cordialissima accoglienza ricevute dai camerati pordenonesi.

Poco dopo le cinque legioni, tra la viva ammirazione della cittadinanza, ripartivano per le loro sedi.

I premiati alla Scuola serale di pratica commerciale

Ecco i premiati della Scuola serale di Pratica Commerciale: 1. assoluto (3 corso) premio di 1.o grado e lode (medaglia d'oro e rimborso delle tasse) Morettin Italo fu Tiezzo — 2. premio di 1. grado Brusadin Contardo di Pordenone — 3. premio di 2. grado Tassoni Valentina di Pordenone — 2. corso - 1. premio di 3. grado Brosolo Elsa di Pordenone — 1. corso - premio di 2. grado: Turrin Celestino di Cordenons e Paier Rigo Carlo di Cordenons e Paier Arturo da Cordenons (richiamato alle armi); corso preparatorio premio di 2. grado: De Marchi Ermenegildo e Bellomo Luigi — premio di 2. grado: Favero Antonio.

Licenziati dalla Scuola: Morettin Italo 50 su 60 — Brusadin Gontrano 48 su 60 — Tassoni Valentina 45 su 60 — Bertolini Antonio 40 su 60 — Zaramella Giuseppina 40 su 60 — Appi Luciano 36 su 60 — Battiston Agostino 36 su 60 — Canton Pietro 36 su 60.

Per insufficienza di spazio dobbiamo rimandare la cronaca della premiazione.

TOLMEZZO

Militi partiti per l'Africa orientale

Alle ore 13.30 di oggi è avvenuta la partenza di un gruppo di Camicie Nere, volontarie per l'Africa orientale. Il Fascio di Combattimento ha offerto una bicchierata ai partenti che giunsero alla stazione accompagnati dal Segretario del Fascio e da due membri del direttorio.

La folla quivi convenuta per la circostanza, ha tributato un caloroso saluto ai baldi militi che hanno lasciato al canto di «Giovinezza».

L'inaugurazione del gagliardetto degli operai della Cartiera

Domenica, sera gli operai della Cartiera hanno inaugurato il gagliardetto del Sindacato offerto dalla direzione dello stabilimento. La cerimonia è stata presenziata dal Segretario generale dei Sindacati dei lavoratori dell'industria. Erano pure presenti la direzione tecnica dell'amministrazione della Cartiera coi suoi direttore, il capo di zona, il capo gruppo della Federazione carta e stampa, il Sindacato dei Direttorio al completo e tutti gli operai. L'Arcidiacono mons. Ordiner ha benedetto il nuovo vessillo, di cui era madrina la signora Vilma Marpillero, sposa del direttore della Cartiera. Dopo la benedizione e la consegna del gagliardetto ha parlato il camerata Uimpergher, che ha illustrato il significato della cerimonia.

Quindi si è svolta l'assemblea generale dei lavoratori della Cartiera, che si è aperta col saluto al Duce. E' stata approvata la relazione del Segretario del Sindacato camerata Colledani e quella del capo gruppo Zucchini che ha illustrato l'attività della Federazione Nazionale e dell'Unione in favore degli interessi delle maestranze e dell'industria della cellulosa. L'assemblea si è chiusa con applausi e alalà al Duce.

Riunione di albergatori della Carnia

Presso la delegazione fascista del Commercio, alla presenza del presidente del Sindacato cav. Cita e del rag. Manfrin direttore dell'Unione Commercianti, si sono riuniti gli albergatori della Carnia. Numerosa l'assemblea ed importanti gli argomenti trattati, fra i quali il ribasso individuale del 50 per cento sulle ferrovie durante la stagione estiva per tutti i soggiorni della Carnia. E' stato presentato un ordine del giorno approvato ad unanimità dall'assemblea.

Incontri di calcio

Nel campo Salesiano si sono svolti domenica due incontri di calcio, il primo fra le squadre dell'Oratorio e Porta di Sotto, concluso con 2 a 0 ed il secondo fra le squadre del Raf. e Terzo con 4 a 2.

A Paluzza per la Coppa Canto sono scese in lizza le squadre della 12 e 6 Compagnia Alpini. La partita si è chiusa con 5 a 4.

Ricevitorie postali per gli invalidi di guerra e della Causa fascista

La direzione generale delle Poste e dei Telegrafi bandisce i concorsi, riservati agli invalidi di guerra e della Causa, per le seguenti ricevitorie postali della nostra provincia: *Bertiolo, Budoia, Bubrio, Camporosso in Val Canale, Claujano, Chiopris, Cornino, Cussignacco, Dignano, Dogna, Muzzetto, Ospedaletto di Gemona, Palazzolo dello Stella, Pielungo, Perteole, Preone, Ravascletto, Risotto, S. Giovanni di Casarsa, Santa Maria la Longa, Sauris, Savogna, Toppo, Torre di Zuino, Tramonti di Sopra, Travesio e Verzegnacco.*

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire all'ufficio dell'Opera Nazionale Invalidi di Udine non oltre il giorno 8 luglio.

Per informazioni gli invalidi possono rivolgersi alla rappresentanza dell'Opera Invalidi o presso tutte le sedi delle sezioni e sottosezioni Mutilati del Friuli.

Per assoluta necessità di spazio siamo costretti a rimandare a domani numerose corrispondenze dalla provincia.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Il Vice Segretario Federale al rapporto del Fascio

Nella sala del Dopolavoro è stato tenuto il rapporto del Fascio di Combattimento, alla presenza del Vice Segretario Federale. L'ammassamento delle forze fasciste è stato quasi totalitario, con a capo il Segretario del Fascio e il Direttorio, il Podestà, il Presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, il Comandante il Fascio Giovanile, il Comandante del manipolo della Milizia, il presidente del Dopolavoro comunale, la Segretaria del Fascio Femminile.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Vice Segretario Federale, ha preso la parola il Segretario del Fascio camerata Luciano Pittana il quale ha rivolto un saluto al gerarca, e un elogio ai camerati recatisi con la Milizia nell'Africa orientale, passa a riferire sull'attività svolta dalle varie organizzazioni dipendenti dal Partito.

Opera Balilla: Il Comitato comunale conta 65 Avanguardisti, 312 Balilla, 37 Figli della Lupa, 275 Piccole Italiane e 13 Giovani Italiane. Il numero dei tesserati nell'anno XII era del 75 per cento della popolazione scolastica. Gli organizzati sono spesso adunati per esercitazioni ginnico-sportive. Si stanno ora preparando per il saggio finale. Alla gara mandamentale di marcia la scorsa domenica una squadra di Avanguardisti ha partecipato classificandosi al terzo posto. E' stato istituito un corso di Caposquadra al quale hanno partecipato 8 Balilla e 15 Piccole Italiane che hanno sostenuto l'esame con esito lusinghiero. Nel suo complesso il Comitato può oggi disporre per l'inquadramento dei seguenti graduati: 2 Cadetti Avanguardisti, 1 Capo Centuria, 6 Caposquadra Avanguardisti, 18 Caposquadra Balilla e 25 Caposquadra Piccole Italiane. Il numero dei sussidiati dal Patronato Scolastico è di 229.

Fascio Giovanile. Il comando è affidato alla vecchia Camicia Nera Giovanni ...rel. Gli iscritti raggiungono una bella cifra; sono 157 dei quali 29 in servizio militare e 21 fuori Comune per ragioni di lavoro. L'attività svolta è notevole.

Fascio femminile: Di esso fanno parte 34 donne e 11 Giovani fasciste. Merita un cenno l'assistenza morale e materiale che esse prodigano. La «Befana fascista» quest'anno, ha distribuito 249 pacchi di vestiario ed indumenti confezionati dalle organizzate stesse. Collaborazione preziosa ed intensa durante il periodo in cui funzionano la «Refezione scolastica» e la «Colonia Elioterapica».

Dopolavoro: In pochi mesi, grazie all'interessamento del suo presidente il Dopolavoro ha raggiunto 296 iscritti. Sono stati organizzati parecchi trattenimenti. Le condizioni finanziarie sono abbastanza buone. Al raduno di Tarcento sono intervenuti ben 39 iscritti. Altre attività saranno svolte in quest'anno. La Filarmonica locale è stata quest'anno assorbita dal Dopolavoro.

Fascio di Combattimento: Gli iscritti al Partito sono 148. Il Fascio è presente a tutte le iniziative e si prodiga in tutti i campi. Vive al contatto con il popolo e ne interpreta e tutela i bisogni e le aspirazioni.

Il Segretario del Fascio espone poi la situazione finanziaria e riferisce sull'efficace attività svolta dal Comitato opere assistenziali e dalla Colonia Elioterapica.

Dopo la relazione del camerata Pittana, approvata per acclamazione, il Podestà camerata Mucelli illustra la statistica demografica dell'ultimo decennio.

Prende quindi la parola il Vice Segretario Federale seniore Rinaldi, il quale reca il saluto del Federale e si compiace per l'attività fascista svolta a Morsano, in un paese che ha il privilegio di essere legato indissolubilmente al ricordo di Arnaldo Mussolini. Traccia quindi le direttive per l'opera da svolgere e termina comandando nuovamente il saluto al Duce. Le Camicie Nere scattano in un grido unanime, che dice tutta la loro fede.

Con questo suggello il rapporto ha termine.

SPILIMBERGO

Il giuramento delle reclute

Alle ore 8 del giorno 24 corrente nella caserma «Luigi Bevilacqua» le reclute del Battaglione del 17. Fanteria presteranno giuramento. La cerimonia si svolgerà alla presenza delle autorità locali.

Ai Fanti in congedo

Questa sera alle 20.30 presso la sede dovranno trovarsi i fanti dipendenti dal locale Nucleo per ricevere le ultime disposizioni per l'adunata del 24 maggio a Trieste.

Corso educativo per le madri

Alle 16.30 di ieri, alla presenza di numeroso uditorio, nella aula maggiore delle Scuole elementari, la direttrice didattica Mueller Pantaleoni, ha tenuto la seconda lezione del corso educativo per le mamme, trattando il tema: «L'igiene della casa».

Una culla

La casa del camerata Vincenzo Antoniazzi, è stata allietata dalla nascita di una bambina. Congratulazioni ed auguri.

Ribalta con la moto e si ferisce alla testa

L'autista meccanico Attilio Mattiuzzi di Vittorio, mentre percorreva a forte andatura la strada verso Baseglia, a causa dello slittamento della ruota anteriore si rovesciava, riportando contusioni e ferite alla testa. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il primario lo ha giudicato guaribile in 20 giorni.

GEMONA

Solenne tributo di cordoglio alla salma del camerata Guerra

Il tributo di cordoglio, che tutte le organizzazioni locali e la cittadinanza hanno dato alla salma del caposquadra Giulio Guerra, addetto al comando della 55.a Legione Alpina Friulana dalla sua costituzione, è stato vivero toccante. Ha voluto testimoniare che la Milizia e nel cuore di tutti ed ha l'affetto di tutti.

Dinnanzi all'ospedale Civile si erano trovate domenica tutte le autorità locali, politiche, militari, civili, tutte le rappresentanze delle nostre organizzazioni con gagliardetto e delle associazioni con vessilli. La bara era stata guardata da militi, Camicie Nere e Giovani Fascisti.

Il corteo, disciplinato dal Comandante dei militi del fuoco, si è snodato in via G. Bini. Lo aprivano le insegne seguite da moschettieri, di Avanguardisti, di Giovani Fascisti, un picchetto di militi armati di R. Guardie di Finanza, la banda della 55.a, le dieci corone, i sacerdoti, il feretro scortato da militi della Forestale e da Giovani Fascisti. Sulla bara posava il cappello del milite defunto e i fiori della sua consorte e dei piccoli.

Seguivano il padre, i fratelli, i congiunti, il suo vecchio Comandante console generale Liuzzi, il Comandante la 55.a Legione Console Pozzoli, il Console della Divisione cat Valerio, gli ufficiali dal Comando, l'Ispettore di Zona dei Fasci, il Direttorio del Fascio, il Direttorio del Gruppo Rionale di Udine nel quale il camerata Guerra si trovava prima di venire a Gemona e molte altre autorità e personalità che avevano conosciuto e apprezzato l'estinto.

Numeroso popolo chiudeva il lungo e imponente funerale.

Dopo le esequie in Duomo, con la bara portata a spalle dai sottufficiali della Milizia, è stato raggiunto il cimitero, dove sono stato presentate le armi, mentre il Comandante della Legione Alpina faceva la chiama.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 20 maggio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	78.80	78.—
Pr. Conv.	76.75	76.80
Obbl. Ven. 3.50	88.25	87.70
B. T. 1940	101.80	101.03
B. T. 1941	101.90	100.90
B. T. 1943	92.75	92.70
B. d'Italia	—	1550.—
Assicur. Generali	4235.—	—
Assicuraz. Ital.	535.—	—
Riun. A.	1880.—	—
Riun. B.	1790.—	—
Cosulich	22.25	—
Cascami Seta	—	363.—
Snia Viscosa	—	352.—
Fiat	—	365.—
Edison	761.—	762.50
Soc. Adr. Elettr.	—	170.50
Terni	233.—	238.—
Francia	79.85	79.85
Londra	59.80	59.80
Svizzera	392.—	392.—
New York	12.165	12.165
Berlino	—	486.62
Belgio	—	205.50
Spagna	—	165.75
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 20 maggio.

I.R.I. Serie Stet 4%	540.50	540.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	470.50	470.—
» » Elfer 4.50%	474.—	472.—
Pubblica utilità 6%	496.50	496.75
» » s. tel. 6%	497.—	496.—
Credito Navale 6.50%	[illegible].50	497.50
Edison em. 1931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	499.—	499.50
Meridionale di El. 6%	498.—	498.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	492.—	492.—

Tendenza del mercato obbligazionari: buona.

La FAMIGLIA GUERRA, profondamente commossa dalla partecipazione al vivo dolore per la scomparsa di

Giulio Guerra

impossibilitata a farlo singolarmente, esprime a tutti i più sentiti ringraziamenti e in particolar modo alle autorità militari e civili, al console generale Liuzzi, al console Pozzoli, al Fascio di Gemona e al primario dell'Ospedale Civile di Gemona dott. Zugolin, il quale nulla lasciò d'intentato per strappare il caro congiunto al male inesorabile.

LA VITA CITTADINA

Oggi reparti di Camicie Nere lasciano Udine per l'Africa orientale

Nel pomeriggio di oggi partiranno per Trieste, dove s'imbarcheranno, altri contingenti di militi volontari friulani destinati all'Africa orientale e che completeranno un Battaglione Camicie Nere, alcuni reparti del quale sono, in questi giorni partiti da altre città.

Uno scaglione di 115 volontari della 63.a Legione «Tagliamento» partirà col treno delle 16.10; un secondo scaglione di Camicie Nere della Legione Alpina — complessivamente 280 uomini — cui si uniranno reparti della Legione «Isonzo» di Gorizia partirà alle ore 19.45.

A dare il saluto ai volontari converranno alle ore 15 presso il Comando della 63.a Legione in via Aquileia, autorità e rappresentanze.

Il Comando della Legione convoca per quell'ora alla sede del Comando di Legione anche gli ufficiali della Milizia nei quadri e nella riserva residenti in Udine.

La Federazione fascista convoca Camicie Nere e cittadinanza lungo il percorso e alla stazione.

L'Ente Opere Assistenziali ha disposto per rifocillare i volontari alla partenza.

Il saluto alle bandiere reggimentali che parteciperanno ai riti della Capitale

Le bandiere dei tre reggimenti di stanza nella nostra città, II.o Fanteria, 8.o Alpini e «Piemonte Reale Cavalleria» e quelle del 56.o Fanteria con sede a Cividale, dei Cavalleggeri «Saluzzo» di stanza a Pordenone, dei Cavalleggeri «Alessandria» di sede a Palmanova e del 1.o Fanteria di sede a Sacile, parteciperanno il 24 maggio a Roma al rito col quale le 200 bandiere di guerra dei reparti disciolti, saranno trasferite, presenti il Re, il Principe Umberto e il Duce, all'Altare della Patria.

Le nostre insegne gloriose sono partite ieri sera da Udine ricevendo il saluto delle autorità militari e del Regime, dei combattenti e della cittadinanza. Non molta questa perchè in città non se ne seppe in tempo, ma rappresentata tutta. Le bandiere dell'8. Alpini e del «Piemonte Reale Cavalleria» sono state scortate alle 18.30 dalle musiche reggimentali e, rispettivamente da una compagnia e da uno squadrone, con il comandante del Reggimento, nella caserma di via Aquileia ove era schierata una compagnia del II.o Fanteria a scorta della bandiera del reggimento delle «cravatte rosse». Ai vessilli sono stati resi gli onori e poco dopo, musica in testa, sono esciti per via Aquileia, accompagnati alla stazione a raggiungervi la bandiera del 56. Fanteria, giuntavi in precedenza.

La colonna delle scorte, è stata ricevuta alla stazione da S. E. il comandante del Corpo d'Armata e dai generali comandanti della Divisione del Montenero, della Divisione Celere, la Brigata di Fanteria e il III Comando superiore alpino, dei comandanti dei Corpi e dei servizi del Presidio, e da numerosi ufficiali.

L'ingresso alla saletta di I.a classe ove scenderanno le bandiere in attesa del treno per Venezia, è adorno di bandiere e di stemmi reali. Sul piazzale sostano numerosi cittadini e, le rappresentanze con gagliardetti, della Federazione, della sezione udinese Combattenti, della Sezione Mutilati.

Alle bandiere le scorte ripetono gli onori nel piazzale della stazione, poi i generali e gli ufficiali raggiungono sotto la pensilina le autorità: il vice Prefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Questore, il comandante della Divisione RR. CC., il Preside della Provincia col Segretario generale, il Podestà col vice Podestà, il console comandante la 63.a Legione anche in rappresentanza del comandante il XIII Gruppo Legioni, il Presidente dell'Unione Ufficiali in congedo, ufficiali della Milizia Forestale e ferroviaria. Giungono pure il gagliardetto del Fascio di Udine scortato da squadristi e quello del Guf accompagnato dal Segretario e dal Direttorio dei Gruppi Universitari. Numerosi sono i viaggiatori e i funzionari che si uniscono alle rappresentanze nella dimostrazione di omaggio. Fiamme tricolori ornano la tettoia, festosamente. Sulla banchina si schierano le scorte armate.

Quando giunge il treno di Tarvisio le bandiere escono dalla saletta e sono accompagnate — dai comandanti dei rispettivi reggimenti, nonchè da un ufficiale superiore e da due subalterni che le scorteranno alla Capitale — nel carrozzone speciale loro riservato. Echeggiano il triplice squillo d'attenti, i reparti armati presentano le armi e la musica del 2. Fanteria intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Quando il treno accenna a ripartire, sono le 19.33, le braccia si alzano nel saluto romano. Le bandiere ripassano, ciascuna nello scompartimento assegnato, in mezzo al serrato gruppo degli ufficiali di scorta, che immobili dietro i finestrini pare vogliano assicurare i generali che scorteranno i gelosi vessilli con la stessa sicurezza di custodia con la quale furono scortate immacolati, alla gloria gli altri che domenica si spiegheranno con questi davanti alla Sacra Maestà del Re, davanti all'Erede, davanti al Duce dell'Italia guerriera.

Onorificenza francese a S. E. Luigi Russo

S. E. Luigi Russo, Prefetto della Spezia e presidente onorario della Federazione friulana Combattenti, è stato recentemente insignito dell'ufficialato della Legion d'Onore. Le insegne gli sono state recate da una commissione di combattenti francesi accompagnata dal presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti.

A S. E. Russo il nostro vivo compiacimento.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Villa Santina

Con provvedimento in data 15 maggio XIII l'avv. Domenico Bonanni è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Villa Santina in sostituzione del fascista Ettore Tirelli che ha esaurito il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario straordinario del Fascio stesso.

Oggi faranno tappa a Udine le autocolonne militari

partecipanti alla "Coppa delle Alpi,,

Fra le ore 13 e le ore 15, provenienti da Cortina, raggiungeranno oggi la nostra città le autocolonne militari partecipanti all'annuale gara automobilistica di regolarità nella quale è in palio la «Coppa delle Alpi». Il traguardo di arrivo sarà posto sul viale Tricesimo, prima di Paderno.

Alla prova, come è noto, partecipano tutti i tredici autocentri automobilistici con dieci vetture ciascuno del tipo «Lancia B. O.»; complessivamente quindi 130 macchine concorrenti più gli autocarri al seguito di ciascuna autocolonna.

L'11 autocentro di stanza nella nostra città, la cui colonna è comandata dal tenente Bertocco, è il più quotato fra gli aspiranti alla vittoria anche in questa 4.a edizione della difficoltosa gara di regolarità nella quale ha conquistato due volte il primato, (nella prima e nella seconda edizione), e si è piazzato secondo lo scorso anno. La «Coppa delle Alpi» è triennale per cui, con una nuova vittoria il nostro Autocentro se la aggiudicherebbe definitivamente.

Presso il traguardo di Paderno sarà eretta una tribuna per le autorità militari che assisteranno all'arrivo.

Anche i reparti dell'Autocentro presenzieranno a questa importante manifestazione tecnico-sportiva militare. Domani, le autocolonne prenderanno il «via» per la ultima tappa: Udine-Monfalcone.

Iscrizioni agli esami

Nell'Istituto Tecnico

Il Preside del R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Antonio Zanon» (piazza Garibaldi) avverte che le iscrizioni agli esami di ammissione al corso inferiore, quelli di ammissione al corso superiore e di idoneità alle diverse classi, sono aperte sin dal 1 maggio e si chiuderanno, improrogabilmente, il 30 corr.

Nell'Istituto Magistrale

Le iscrizioni per gli esami di ammissione alla I. inferiore e alla I. superiore, di idoneità alle varie classi dei due corsi, si chiudono definitivamente il 31 corrente. All'albo dell'Istituto è affisso l'elenco dei documenti richiesti.

Per gli insegnanti partecipanti al concorso a direttori didattici

I maestri del Provveditorato agli Studi di Venezia sono avvertiti che nei giorni 3 e 4 giugno sono indette le prove iscritte del Concorso a R. direttore didattico, che si terranno a Venezia nei locali del R. Provveditorato S. Stae Calle Tron (calle e corte Dandolo) n. 1957 — alle ore 9.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Emilia Gallai ved. Fiaschi: cav. Romolo Tonini. L. 10; Umberto Magistris, L. 10.

La portatrice di uova Anna Tamigi da Premulano, recatasi in una casa di Piazza San Giacomo è stata derubata della bicicletta lasciata sotto il porticato.

NEL CLIMA GUERRIERO DEL FASCISMO

Le Cravatte Rosse offrono il labaro alla Legione Balilla Moschettieri

Il giuramento delle reclute del Genio e la consegna dei diplomi ai postmilitari

Patria e Fascismo erano al vertice dei più nobili sentimenti racchiusi nelle due cerimonie, di impronta prettamente militare, svoltesi domenica mattina nella nostra città. Cerimonie che hanno avuto il loro compimento fra le truppe, nelle caserme, ove la gioventù in grigio - verde si tempra nel clima guerriero della nuova Italia; al 2. Fanteria «Re», le «Cravatte Rosse», eredi di un retaggio di gloria, hanno offerto il labaro alla 1029. Legione Balilla Moschettieri «Daniele Manin»; all'11. Genio, le reclute hanno prestato giuramento ed è stata effettuata la consegna dei diplomi ai postmilitari.

Legame ideale fra i tempi fieri dell'ora che volge e quelli della guerra vittoriosa.

L'insegna ai Balilla consegnata dai Fanti

Il rito della consegna del labaro alla Legione Balilla Moschettieri «Daniele Manin», iniziatasi alle ore 8 nella chiesa di S. Pietro Martire, ove le giovanissime Camicie Nere hanno assistito alla messa, è proseguito al la Casa del Balilla, con la benedizione delle flamme, ed ha avuto il suo significativo compimento nella caserma «Gerolamo Savorgnan» di via Aquileia.

Bacio fraterno

Ivi — come ha rilevato il sacerdote nella sua orazione — si sono porti il bacio fraterno i giovanetti delle formazioni fasciste e i soldati dell'Esercito glorioso di Vittorio Veneto. Bacio bellissimo di spiriti forti, d'anime elette, che suggella la perfetta fusione dell'Italia finalmente una di volontà ed idee. Qui i baldi fanti, già temprati alla disciplina e già pronti a ripetere — se l'ora dovesse scoccare — gli eroismi di Madonna dell'Olmo, di Monzambano, del Podgora, di Oslavia e della Conca di Alano; ivi questi soldati, con un sorriso sui loro visi abbronzati e forti, si sono stretti intorno ai giovani che domani prenderanno con orgoglio il loro posto e ad essi — con gesto bellissimo — hanno offerto il labaro perchè sappiano circondarlo di amore, onorarlo con la vita e la virtù. I soldati guardano al labaro nuovo, i giovani moschettieri si inchinano pensando alle gloriose bandiere dei Reggimenti che domani sventoleranno sulle loro teste fiere ed erette.

Questi concetti ha svolto il prof. don Masotti — dopo di aver impartito la benedizione al labaro — aggiungendo parole che suonavano a gloria di Dio, della Religione.

Pagine di gloria

Quindi il valoroso col. Pellegrino, comandante il Reggimento, con un appassionato discorso ha illustrato brevemente la storia del Reggimento, che è la storia di Casa Savoia. Con la legge pre e post-militare, vediamo tutta la gioventù riunita in una catena infrangibile. Il soldato oggi non è più abbandonato a se stesso come una volta ma cammina sotto la guida del Re che ci condusse a Vittorio Veneto e al comando del Duce. Ritornano i bei tempi di Roma antica che debellò le barbarie nemiche. Il Colonnello Pellegrino termina il suo dire con un inno al valore italico che non ha mai smentito il suo passato di gloria e di ardimento, ed inneggia quindi al Re e al Duce.

Il capo manipolo Cerutti, ai cui ordini è la 1029. Legione, rivolto al Colonnello comandante, afferma che i suoi piccoli legionari sentono il profondo significato dell'offerta del Labaro ed esprimono tutta la loro gratitudine. I moschettieri, cresciuti ed educati in questa atmosfera storica creata dal Fascismo possiedono già nei loro cuori pulsanti in un solo battito, quei sentimenti che formeranno di loro dei cittadini esemplari, dei soldati valorosi, degni del sacro retaggio che i fanti, provati a tutti i sacrifici, hanno tramandato. Il labaro, benedetto dal rito della religione, sarà portato con onore e conservato gelosamente oggi domani, sempre ed ovunque nel nome di coloro che vollero e vinsero.

La promessa dei Balilla

Parla per ultimo il balilla Gino Greatti, il quale, a nome di tutti i moschettieri della 1029.a Legione ringrazia gli ufficiali del 2. Fanteria e in particolare il loro «bravo» Colonnello per la offerta di questo labaro che sarà fiamma di sentimenti e di volere. Egli si è detto fiero, anche a nome dei suoi giovani camerati, di riceverlo da quel Reggimento che ha dato fulgide prove di valore, di eroismo e di amor patrio in ogni tempo e in ogni luogo. Prometto — ha detto il simpatico Balilla — che questo segno risveglierà in noi il desiderio di imitare l'esempio di quelli che ce l'anno offerto e di renderci degni non solo dei voleri del Duce, ma di quell'Esercito di Vittorio Veneto che è la Santa Colonna della Patria.

I Balilla Moschettieri dopo aver deposto una corona d'alloro sul monumento a ricordo dei Caduti hanno ricevuto in omaggio una cartolina ricordo del Reggimento.

La cerimonia si è svolta nel cortile centrale della caserma, ove era schierata una compagnia di fanti su tre plotoni, mentre su di un palco tutto adorno di bandiere e di festoni, avevano preso posto donna Elsa Pellegrino, madrina del labaro, la signora Maria Lorentz Barnaba per la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la ispettrice signorina Bianchi, il vice presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla col capo ufficio militare ordinamento, numerosi ufficiali della Milizia addetti all'Opera Balilla.

Vita di caserma

La legione delle giovani Camicie Nere al suo apparire in caserma è stata salutata dall'inno del Balilla, intonato dalla Banda presidiaria, mentre la compagnia delle Cravatte Rosse, schierata, presentava le armi.

Festoso inizio, al quale ha corrisposto l'epilogo, dato dai canti della Rivoluzione e dall'inno d'ordinanza del Reggimento, accompagnato dallo sventolio delle cravatte fiammeggianti.

Le tre centurie di Balilla Moschettieri, accompagnate dagli ufficiali del 2. Fanteria, hanno visitato i vari locali della caserma, soffermandosi particolarmente al museo reggimentale, all'armeria alla sala di scherma, dove il m.o Pirola ha diretto alcuni assalti fra sottufficiali.

Gli ufficiali del 2. Fanteria si sono portati alla Casa del Balilla, dove, ricevuti dal prof. Apicella, è stato loro servito un rinfresco.

I Balilla, invece, prima di lasciare la caserma Savorgnan, hanno consumato un rancio speciale, fraternizzando con la Cravatte Rosse.

Duplice cerimonia nella caserma dell'11° Genio

Nell'ambio quadrato cortile della Caserma dell'11. Genio, adorna per la circostanza di tricolori, alle 8, tutta la truppa, disposta in quadrato, è stata passata in rivista dal generale Montiglio comandante il Genio di Corpo di Armata, che era accompagnato dal col. Sibilla comandante il reggimento e da altri ufficiali della maggiorità.

Le reclute giurano

Si è svolta subito dopo la cerimonia del giuramento delle reclute della classe 1914, preceduta da un breve discorso del comandante il reggimento, il quale, dopo aver rilevato il significato dell'altissimo rito chè i giovani soldati stavano per compiere, ha esaltato lo spirito guerriero delle nuove generazioni e, associandolo al sacrificio dei 600 mila Morti per la Patria nella ultima grande guerra, ne ha tratto motivo per ammonire i giovani a conservarsi degni di tale sacrificio e pronti con la mente e con il cuore agli ordini del Re e del Duce.

Il col. Sibilla ha dato quindi lettura della formula del giuramento, alla quale le reclute hanno risposto ad una sola voce, con un grido irrompente.

Dinnanzi al Generale comandante il Genio di Corpo d'Armata, ad una centuria di appartenente alla Associazione dell'Arma del Genio, e ad una centuria di avanguardisti, è seguita la sfilata dei varii reparti, in modo impeccabile.

Ai post militari

Reso omaggio alla lapide che ricorda i nomi degli appartenenti all'Arma decorati di medaglia d'oro, gli appartenenti all'Arma del Genio in congedo e gli avanguardisti passano nel secondo ed ampio cortile ove, alla presenza degli ufficiali, il Generale Montiglio procede alla consegna dei diplomi di frequenza ai migliori partecipanti ai corsi postmilitari. Cerimonia questa — la prima del genere — che assume particolare significato. Con essa infatti si è voluto dimostrare — se ce ne fosse bisogno — la comunione d'intenti e di affetti fra cittadini ed esercito; la imprescindibile necessità di tale comunione spirituale e militare, la quale non può non trovare la sua pratica e utile applicazione in quelle che sono e che potranno essere le necessità del Paese.

Gare tecniche e sportive

Hanno svolgimento poi le gare tecniche e sportive, o meglio le gare che dimostrano il grado di istruzione raggiunto dalle reclute, il metodo di insegnamento, la bravura dei soldati, la bontà degli istruttori.

Elementi del battaglione zappatori - artieri e della Compagnia fotoelettricisti si sono esibiti nell'impianto di una «capra» con materiale di circostanza completa di paranco; nella costruzione di una impalcatura completa di un ponte di equipaggio impiegando un cavalletto; nello scarico, trasporto, carico di una barca da ponte d'equipaggio e nell'impianto, accensione e spianto di una stazione fotoelettrica da cm. novanta.

Elementi — una quindicina — del battaglione telegrafisti e radiotelegrafisti hanno dato interessantissime dimostrazioni di collegamento telefonico; collegamento telegrafico; impianto linea telefonica permanente; collegamento ottico; impianto stazioni R. 4; e di impianto e trasmissioni con stazioni R. 2.

Appartenente al reparto trasporti e Compagnia chimica si sono esibiti in dimostrazioni di imbasto, carico e scarico di materiali telefonici, vestizione e svestizione di vestiti antipritici e bonifica del terreno; nonchè caricamento doppio per la irrorazione ipritica del terreno.

Tutte le esercitazioni, svoltesi alla presenza del comandante il Genio del Corpo d'Armata, del comandante il reggimento e di numerosi ufficiali, sono state seguite con vivo interessamento e con ammirazione per la precisione e celerità con cui sono state eseguite.

Dopo le gare ginniche e gli esercizi collettivi con canto — questi ultimi eseguiti da tutto il reggimento — conclusisi con l'«Inno a Roma» e «Giovinezza» accompagnati dalla Banda del Reggimento, il Gen. Montiglio ha consegnato agli ufficiali e sottufficiali distintisi nelle gare reggimentali di scherma, i premi consistenti in medaglie e diplomi.

La premiazione dei capi delle squadre che hanno partecipato alle dimostrazioni tecniche, ha chiuso la cerimonia.

La classifica delle squadre distintesi nelle esercitazioni è la seguente:

Impianto di una capra di circostanza: 1.o premio, 1. Compagnia Zappatori. — Costruzione di una impalcata di ponte n. 1: primo premio, 3.a Compagnia Zappatori. — Scarico, trasporto e carico di una barca: primo premio 3.a Compagnia Zappatori. — Impianto, accensione e spianto di una stazione fotoelettrica da cm. 90: primo premio cap. magg. Filippetti. — Collegamento telefonico: primo premio, 4.a Compagnia Telegrafisti. — Collegamento telegrafico: primo premio 2.a Compagnia Telegrafisti. — Impianto linea telefonica permanente: primo premio 1.a Compagnia Telegrafisti. — Collegamento ottico: primo premio 4.a Comp. Telegrafisti. — Impianto stazione R. 4: primo premio 1.a Comp. R. T. — Impianto e trasmissione stazioni R. 2: primo premio 1.a Comp. R. T. — Imbasto, carico, scarico di materiali: primo premio soldato Baroldi. — Vestizione e svestizione vestiti antipritici: 1.o premio 1.a squadra comp. chimica. — Caricamento doppio con irrorazione terreno: 1.o premio 1.a sq. Comp. Chimica. — Corsa con ostacoli: 1.o premio sold. Cioppina. — Corsa staffetta: 1.o premio Batt. Zapp. Art. — Tiro alla fune: 1.o premio Batt. Zapp. Artieri — Gara militare con ostacoli: 1.o premio Batt. Radio.

Un ciclista atterrato da un rimorchio di autocarro sulla nuova strada di Buttrio

Giulio Nonino d'anni 24 da Cussignacco, percorreva ieri in bicicletta la nuova strada che conduce a Buttrio; ad un certo punto il rimorchio di un autocarro sembra lo abbia urtato in modo da farlo ruzzolare a terra. E' stato poco dopo raccolto da una automobile militare sulla quale erano due generali, e trasportato all'Ospedale ove gli sono state riscontrate escoriazioni alla faccia guaribili in pochi giorni. Il Nonino ha dichiarato che l'autotreno portava la targa 6447 TV.

STATO CIVILE DI UDINE

20 Maggio 1935 XIII

Nati:	4
Morti:	7
Matrimoni:	1

Riassunto settimanale dal 13 al 19 Maggio

Nati: più 3 nati morti e più 2 nati vivi e morti prima della denuncia.	17
Morti:	29
Matrimoni:	5

Nascite

Legittimi: Rigo Regina di Giuseppe — Zalateu Egles di Aldo — Illegittimi: 2.

Morti

Lolis Giuseppe fu Santo di anni 69 stradino — Narduzzi Lucia vedova Lardini fu Gio. Batta di anni 77 casalinga — Venuti Angelo di Gelindo di anni 1 — Simonetti Pietro di fu Floreano di anni 60 muratore — Toneatto Luigi di fu Giuseppe di anni 50 spazzino — Bidoli Giovanni di Antonio di anni 22 soldato — Contin Iob Maria di Giovanni di anni 28 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Favretti Umberto elettricista con Zavagno Bruna casalinga.

Matrimoni

Zamparo Galliano agente di commercio con Peruzzi Maria sarta.

Cronaca minima

E' stato arrestato dagli agenti di P. S. Eugenio Moresco d'anni 31 da Treviso perchè ubriaco e perchè questuava.

In contravvenzione è stata dichiarata l'esercente Argia Braidotti d'anni 46 con osteria a Cortale di Reana, perchè protraeva abusivamente la chiusura dell'esercizio. Anche gli avventori Epifanio Beinat, Gelindo Di Giusto, Pio Bassi e Pietro Bassi, sorpresi a bere, sono stati denunciati.

Ad un passaggio a livello presso Codroipo è andato accidentalmente a cozzare contro le sbarre con la propria auto Mario Pinter di Viale T. Ciconi. Danni per 1000 lire alle sbarre, di poca entità per la macchina e nessuno al Pinter.

Formaggi e salami per un valore di circa 300 lire sono stati rubati l'altra notte nella cantina di Giacomo Pittino a Galeriano.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia Imperial) *Nella terra dei dollari.* - Rivista in 2 parti e 20 quadri di Lupar - Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

Duplice spettacolo: «*La pista di Cenere*», romanzo d'amore di avventure e rivalità di centuari. «*Samarang*», dramma tremendo e mortale negli abissi del mare, Grande successo. Prezzi ribassati. Val. le rid. - Ore 17.

Eden

Accadde una notte. - Il più divertente film della stagione viene replicato per entusiastico successo. Protagonisti Clark Gable e Claudette Colbert, coppia bellissima. Val. le rid. - Ore 17.

Impero

Una notte al Grand Hotel. - Commedia comico - sentimentale interpretata da Martha Eggert. Grandioso successo. - Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-69

IL GIORNO

Calendario

21 maggio, martedì (141-225).
Ss. Timoteo, Polio ed Eutichio, Diaconi, martirizzati in Mauritania, dove avevano insieme predicato il Vangelo. — Ss. Nicostrato ed Antioco, tribuni militari, uccisi in odio alla fede in Cesarea di Filippo con altri soldati.

Ricorrenze storiche

1836. — Sono arrestati in Svizzera Giuseppe Mazzini, i fratelli Ruffini e altri cospiratori. Tradotti a Soletta è poi liberati, devono lasciare il Cantone.
1848. — Combattimento presso Vicenza di elementi cittadini rinforzati dalla legione romana. Gli austriaci si ritirano a Verona.
1859. — Le truppe piemontesi guadano la Sesia. Gli austriaci abbandonano Borgo Vercelli.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 20 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 20.2; minima 8. Precipitazioni mm. 6.6.

* * *

Situazione barica: Una depressione con centro ad ovest dell'Irlanda influenza debolmente il margine sud-occidentale europeo e si protende con una saccatura attraverso il mare del Nord fino ai paesi Baltici. Aree depressionarie occupano anche l'alta Scandinavia, il Mediterraneo orientale e l'Africa minore. Il rimanente d'Europa è in regime di alta pressione con massimo principale sulla Russia secondaria, sulla Groenlandia e sull'Europa centrale.
Probabilità. — Il tempo si manterrà generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Si avranno invece ancora condizioni di variabilità sulle regioni meridionali con cielo nuvoloso specie nelle ore calde, formazioni temporalesche sull'Appennino e irregolari schiarite. Predominio di venti moderati o alquanto forti orientali, sull'alta Italia, moderati grecali tendenti a ruotare verso nord altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento; mare prevalentemente mosso.

La radio

Ore 20,55: «Sua Altezza balla il valzer», operetta in tre atti di Eysler (Roma, Napoli, Bari) — Concerto di musiche mozartiane (Milano, Torino, Firenze, Genova Trieste, Bolzano). — «Carmen», trasmissione fonografica (Palermo).
Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 19,45: Huizen; 20,5: Praga; 20,20: Parigi P. P.; 20,30: Oslo; 20,40: Belgrado; 21,15: Juan les Pins; 22,15: Copenaghen. — *Concerti variati.* Ore 19,45: Marsiglia; 20: Stoccolma, Lubiana, Bruxelles II, Bruxelles I; 20,30: Sottens; 20,45: Radio Parigi; 21: Koenigsberg, Tolosa, Rabat, Lipsia; 21,20: Parigi T. E.; 22,30: Praga, Kosice, Droitwich. — *Opere.* Ore 18,30: Mosca III; 20,30: Strasburgo; 21: Varsavia, Berlino; 21,50: London R.; 23: Huizen. — *Operette.* Ore 21,30: Lugano. — *Musica da camera.* Ore 19,50: Beromuenster; 20: Sottens; Midland R.; 21: Amburgo; 21,50: Hilversum 22: Madrid; 22.15: Algeri. — *Soli.* Ore 18: Varsavia; 19,20: Monaco. — *Commedie.* Ore 21,25: Beromuenster; 21,30: Radio Parigi. — *Musica da ballo.* Ore 22: Budapest; 22,30: Parigi P. P., Monaco; 23: Koenigswusterhausen; Copenaghen; 23,25: Vienna.

In cucina

Gnocchi di patate. — Dosi per sei persone: 800 grammi di patate; 400 di farina bianca; 100 grammi di burro; 50 di formaggio grattugiato; un cucchiaio di salsa di pomodoro; qualche cucchiaio di sugo di carne.
Lessate le patate, sbucciatele e passatele allo staccio o, meglio, al tritatutto, impastate con la farina, lavorate per circa 20 minuti, spianatela allo spessore d'un dito, tagliatene dei piccoli pezzetti, infarinateli e passateli su di una forchetta o sul rovescio della grattugia per dare la forma del gnocco. Cuoceteli in abbondante acqua bollente e salata, scolateli e serviteli conditi con una salsa formata da conserva stemperata in poca acqua tiepida, e fritta nel burro addizionata di qualche cucchiaio di sugo di carne. Informaggiate abbondantemente.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.
Sera: pasta al sugo; riso e verdura; muscoletti di vitello in umido; asparagi; contorni.

Ferisce il nipote con una roncola

per una chioccia avvelenata

L'arresto del feritore

Arduino Andreetti d'anni 39 da Susans di Majano, l'altro giorno rinvenne in un podere attiguo al suo, la propria chioccia morta per avvelenamento da pasta topricida. L'Andreutti ritenne incolpare di ciò, lo zio Pietro Andreutti di anni 66 e contro di lui si scagliò con parole vivaci. Questi, estratta dalla tasca una roncola, inferse con essa un colpo al nipote ferendolo, non gravemente al palmo della mano destra.
Della questione si sono subito interessati i Carabinieri che hanno proceduto all'arresto dell'Andreutti Pietro denunciandolo per lesioni e minaccie gravi.

Nelle Associazioni d'Arma

Il rapporto dei Bersaglieri

La vita della Sezione - L'adunata nazionale a Trieste presente il Re

Per domenica prossima il Fiduciario Provinciale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri Console Grillo convoca a rapporto, per le ore 10 nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, la Sezione di Udine.
Gli argomenti che saranno trattati hanno molta importanza e vanno dalla relazione morale e finanziaria al programma per la attività da svolgersi nel corrente anno, alle disposizioni per l'adunata di Trieste del 9 giugno, in occasione dell'inaugurazione a Capodistria del monumento a Nazario Sauro cui presenzierà S. M. il Re e parteciperà il presidente nazionale dell'Associazione onor. Melchiori.
Gli iscritti e i bersaglieri in congedo non ancora associati, sono invitati al rapporto.

Il permesso ai Fanti per la partecipazione all'adunata di Trieste

La Presidenza Nazionale della Associazione del Fante, presi gli accordi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, comunica per conoscenza agli Enti interessati, che *sono state date disposizioni perchè i soci dell'Associazione dipendenti da Enti statali o parastatali siano autorizzati, compatibilmente alle esigenze di servizio, a partecipare alla adunata nazionale indetta a Trieste nei giorni 24, 25 e 26 corrente.*
Uguale disposizione è stata emanata per i dipendenti da aziende private.

La costituzione del Nucleo dei Fanti ferrovieri

I Fanti ferrovieri si sono riuniti domenica nella sede del loro Dopolavoro per costituire il nucleo. Hanno parlato il capo Nucleo dei ferrovieri, Cent. Revelant e il presidente provinciale camerata Monti che rievocò i fasti della Fanteria e l'ispettore ten. col. Crainz che ha portato il saluto del Consiglio Nazionale dell'Associazione del Fante.
La banda di Colugna ed il coro di Chiavris hanno rallegrato l'adunata.

Disposizioni per gli Alpini del Gruppo "Di Giusto,,

Gli alpini della periferia appartenenti al Gruppo «Di Giusto» si riuniranno il 24 maggio alle ore 8 presso i rispettivi Settori donde proseguiranno per raggiungere il Gruppo Rionale. Gli alpini della città, zona est, si aduneranno alle ore 8.15 presso il III. Gruppo Rionale «E. Beltrame» in Braida Bassi. I capi nucleo di S. Gottardo, Laipacco e Baldasseria dovranno assicurarsi che nessuno dei propri dipendenti manchi alla cerimonia.
Tenuta: cappello alpino e decorazioni. Camicia Nera per gli appartenenti al Partito.

Gli Avanguardisti friulani al raduno polisportivo di Roma

Sono partiti domenica sera alla volta di Roma, gli avanguardisti che rappresenteranno la nostra provincia al raduno polisportivo nazionale, che avrà svolgimento al Foro Mussolini.
Fanno parte della rappresentanza: per l'atletica leggera: Massimino Vescovi e Azelio Scoziero di Rubignacco; Antonio Comis di Gemona; Erminio Marzolla di Taipana; Alfredo Bomben di Pordenone; Guido Castellani di Casarsa; Ezio Bellina di Rubignacco Antonio Pastrovicchio pure di Rubignacco; Giuseppe Pegolo di Sacile; Beniamo Foschiani di Rubignacco; Giovanni Scandolo di Sacile; Giuseppe Asquini di Codroipo. — Per il tennis: Giuseppe Larocca; Adone Zoratto; Nicola Cantoni; Romanelli Renato di Udine. — Per il tiro a segno: Giovanni Pittini; Carlo Zagnoni; Rodaro Marco di Udine. — Per la palla a mano: Mario Cordelli, Antonio De Pauli, Gino Aloisio, Oscar Tabogi, Giovanni Sartori, Guerrino Mantoan, Rinaldo Poiani, Vittorio Traine, Isidoro Gori, Giuliano Govoni, Mario Dal Bon tutti appartenenti alla 713 Legione Marinara di Udine. — Per la scherma: Silvio Bizzarri, Adolfo Sacchetto, Gianny Guardiero di Udine, Antonio Monis di Latisana.
Accompagnano i giovani — partiti col diretto delle 19.33 — il prof. Michele Bartoli ed il C.M. Carlo Missani.
Auguriamo ai giovani, che sono stati tratti da eliminatorie provinciali e comunali, e hanno seguito accurati allenamenti nel Capoluogo, sotto la guida dei tecnici dell'Opera Balilla, che possano tenere alto il nome della nostra provincia che vedrà, nella Capitale, i giovani di tutta l'Italia Hanno porto alla stazione il saluto ai partenti il vice presidente del Comitato provinciale dr. Giovanni Accordini, il direttore sportivo prof. Apicella, il prof. Zuna Carlo, altri dirigenti della Opera Balilla ed un folto stuolo di genitori e di amici dei partenti.

I Fanti del settore nord iscritti e non iscritti, sono pregati a passare in sede (via Caccia 25) per comunicazioni, dalle ore 20.30 alle 22 di domani 22.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

« Dove andremo a finire »

Non è facile dirlo perchè la Compagnia «Imperial» non ci ha lasciato il tempo di pensarlo ieri sera con questa rivista tutta brio, vivacità e freschezza.
Si è presentato in scena Alfredo Marchetti: è un buffo simpatico pieno di trovate comiche, di spunti geniali, di risorse di spirito. Pensavamo di optare subito e decisamente per lui; poi è venuto alla ribalta Luigi Parfavicini, efficace caratterista e sobrio quanto espressivo nella mimica che ci ha fatto cedere su quella preferenza esclusivista; più tardi abbiamo conosciute Marisa D'Elba, Marta Lansini e le 16 «girls», sincroniche come pochi balletti visti qua e tutte sorridenti, il che ha la sua importanza. Questa volta credevamo di non aver sbagliato scegliendole quando ci viene innanzi Wanda Waldi anzi (sarà meglio) Valdi, una soubrette molto graziosa, fatta al tornio, elegante svelta, dotata di una assai carina voce e di una dizione che fa simpatizzare subito. A questo punto non si sapeva davvero «dove si andava a finire». E abbiamo concluso la scelta delle preferenze applaudendo anche noi a repliche generose.
Questa sera rivedremo «Nella terra dei dollari».

pi-va

Nel Sindacato ostetriche

L'assemblea nomina il Direttorio

Nella sede dell'Unione Provinciale dei Professionisti e degli Artisti, si è svolta sabato l'assemblea delle iscritte al Sindacato Fascista Ostetriche, coll'intervento del presidente dell'Unione e dei rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale.
Il dott. Rolatti ha portato il saluto ed il ringraziamento alle autorità intervenute. indi ha parlato all'assemblea ponendo in evidenza la delicata ed importante funzione della categoria, funzione universalmente riconosciuta ormai e tangibilmente tutelata dal Regime, come è dimostrato dalle recenti norme sulle categorie sanitarie che prendono in particolare considerazione la organizzazione delle Ostetriche.
La Segretaria del Sindacato, dopo aver ringraziato il presidente, e le autorità convenute ha letto una particolareggiata relazione morale. La relazione che tratta ampiamente della proficua attività svolta in tutti i campi in favore della categoria dal Sindacato Nazionale e dalla organizzazione Provinciale, ha ottenuto l'unanime approvazione.
L'assemblea ha poi approvato il Conto Consuntivo 1934 ed il Bilancio preventivo 1935.
Dopo che alcune fra le intervenute ebbero esposto dei quesiti su vari argomenti, ottenendo dalla Segretaria esaurienti delucidazioni, si è proceduto alle nomine: la signora Rosina Mattioni Cerutti è stata riconfermata nella carica di Segretaria Provinciale del Sindacato, ed il Direttorio è risultato così composto: Dirce Florio, Luigia Moretti, Valeria Nonino, Elisa Piccoli, Guglielma Querin, Maria Zanier, Giovanna Zearo. Revisori dei conti: Clementina Bozzola, Veronica Feruglio, Anna Rolatti.
Sono stati inviati telegrammi al presidente della Confederazione ed alla Segretaria Nazionale delle ostetriche.

Moto contro un autocarro

Due camerieri feriti

Ieri mattina verso le ore 10 una motocicletta con targa «Gorizia» guidata da Sergio Camucci d'anni 22 ed avente a bordo Antonio Irsutti d'anni 25, entrambi camerieri presso il Circolo ufficiali di Gorizia, andava a cozzare presso Codroipo, contro un'autocarro. — Entrambi i motociclisti sono caduti a terra riportando lesioni varie e tali da dover essere ricoverati il primo all'Ospedale Militare, il secondo a quello Civile di Udine. Al Camucci sono state riscontrate ferite alla gamba destra guaribili in otto dieci giorni, ed all'Irsutti ferite alla spalla sinistra guaribili in 15 giorni.

Un investimento automobilistico presso Tarcento

Sere or sono, a tarda ora, il soldato Giuseppe Capitan del III. Artiglieria, di stanza a Osoppo, rientrava in bicicletta da un breve permesso trascorso in famiglia a Nimis. Nei pressi di Tarcento — così egli ha dichiarato — è stato investito da un'automobile e nell'incidente riportava ferite abbastanza gravi alla testa, tant'è vero che l'autista, ritornato indietro, ha raccolto il ferito e lo ha accompagnato ad Osoppo, in caserma. Quivi l'autista, dichiarava di dover proseguire con urgenza il viaggio; il domani sarebbe ritornato per conoscere le condizioni del ferito; e se ne andò senza lasciar detto il proprio nome, nè il numero della targa dell'auto. Il ferito il domani ha dovuto essere trasportato all'Ospedale Militare di Udine. Dello autista, nessuna notizia.

Un piede su di una falce

Romeo Godeassi d'anni 6 da Laipacco, camminando scalzo su un prato, ha posato accidentalmente il piede destro sopra una falce producendosi conseguentemente una ferita da taglio guaribile in una decina di giorni. Al nostro ospedale ov'è stato medicato, gli sono stati praticati sei punti di sutura.

Cronaca mesta

Partendo dalla casa di cura del dott. Cavarzerani, domenica mattina hanno avuto svolgimento i funerali di Eugenio Faidutti, spentosi a 64 anni. La bara fino al carro funebre è stata trasportata a spalle di sei granatieri in congedo. Corone avevano inviato i granatieri della Sezione di Udine, il Comune di Faedis, la moglie ed i figli; queste due ultime posavano sulla bara. Erano intervenute larghe rappresentanze con vessillo delle Sezioni Granatieri, Fanti, Artiglieri, Carabinieri, dell'Istituto Tecnico, del Comune di Faedis. Reggevano i cordoni il geom. Bertuzzi per la «Savfa», Gino Roussel, presidente dell'Associazione Granatieri, Oliviero e Severino Perini. Accompagnava la salma una folla imponente di cittadini: amici e conoscenti. Pure le scuole dei Rizzi, presso le quali è insegnante una figlia dell'estinto avevano inviato una rappresentanza. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa di San Quirino; a Porta Villalta, il presidente della Sezione Granatieri in congedo di Udine ha eseguito il rito dell'appello fascista.
Tra le condoglianze pervenute alla famiglia ed alla Sezione Granatieri, rileviamo quelle inviate — a nome del direttorio nazionale dell'Associazione — dal segretario generale Moretti e quelle del gen. Anfossi, primo presidente della Sezione udinese.

U L T I M E   N O T I Z I E

Una cerimonia a Forlì in onore della Cavalleria

I Podestà di Pozzuolo del Friuli e di Basiliano partecipi al rito

Forlì, 20

Davanti alle rappresentanze dei cavalieri in congedo di tutta Italia e dei camerati in servizio, la Sezione forlivese dell'Arma di cavalleria ha inaugurato ieri lo stendardo offerto dal Municipio e le colonnelle donate dai Comuni italiani ai quali s'intitolano i varii Reggimenti di Cavalleria o nel cui territorio hanno preso parte a gloriosi fatti d'armi durante la guerra di redenzione.
Il comm. Fabbri, Podestà di Forlì ha consegnato il labaro alla marchesa Camilla Paulucci di Calboli sorella dell'eroe Fulcieri, madrina, la quale a sua volta lo ha rimesso all'alfiere mentre le truppe presentavano le armi.
Il Segretario Federale ha poi portato l'adesione del Segretario del Partito rivolgendo con cuore di commilitone il saluto delle Camicie Nere forlivesi. Quindi il Podestà di Pozzuolo del Friuli cent. Celli e quello di Basiliano cav. uff. Modotti hanno offerto, con indovinate e applaudite parole, le drappelle a nome dei propri Comuni. Da ultimo il col. Orsini ha pronunciato un vibrante e commosso discorso.
Nel pomeriggio, dopo una visita al Museo di Fulcieri Paulucci di Calboli e un ricevimento offerto dal Podestà di Forlì, i cavalieri si sono recati a Predappio accompagnati dal Segretario Federale, il quale li ha guidati alla tomba dei genitori del Duce.

S. E. Razza a Venezia visita i lavori in corso e gli impianti industriali

Venezia, 20

Il Ministro dei Lavori Pubblici, qui giunto iersera accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale e altre autorità, si è recato stamane alla sede del R. Magistrato alle Acque ed a quella del Genio Civile e quindi si è recato in motoscafo a visitare i lavori in corso per la costruzione della riviera S. Marco, la quale dovrà congiungere la riva degli Schiavoni con i giardini di Castello. - Successivamente si è portato alla stazione marittima, ove ha fatto un rapido giro nei nuovi magazzini.
Nel pomeriggio S. E. Razza, seguito dalle autorità, si è recato a visitare il porto industriale di Marghera, dove è stato ricevuto dal Ministro di Stato co. Volpi di Misurata e da varie personalità. Il Ministro ha percorso vari punti dell'importante zona industriale e commerciale, recandosi poi presso uno stabilimento per la lavorazione delle leghe leggere. Ivi ha presenziato all'inaugurazione del Dopolavoro aziendale, rivolgendo brevi parole agli operai, che hanno suscitato altissime acclamazioni al Duce.

Scienziati francesi visitano sanatori e istituti di Roma

Roma, 20

La delegazione degli scienziati francesi venuta in Italia per conoscere l'applicazione della legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi affidata all'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale e le altre istituzioni del Regime, dopo aver visitato gli ospedali ed i sanatori della Lombardia è rimasta quattro giorni a Roma per completare la propria missione.
All'Istituto Carlo Forlanini l'on. prof. Morelli ha illustrato la grandiosa realizzazione del Regime creata per lo studio e la cura della tubercolosi o ha tenuto una seduta operatoria di toracoplastica all'istituto di igiene e sanità pubblica. Il prof. Ilvento ha esposto le finalità cui tende questa nuova organizzazione fatta per la salute del popolo. Il prof. Federico Bocchetti al sanatorio Bernardino Ramazzini di Port. Furba ha illustrato le sue idee sulla terapia post-sanatoriale e gli ulteriori sviluppi a cui tende l'istituzione da lui diretta. Il sen. prof. Bastianelli e il commissario Messea hanno mostrato l'istituto Regina Elena per lo studio e la cura del cancro ove è stato molto ammirato l'impianto per il Radium. Il prof. B. De Vecchis ha illustrato all'istituto Eastman, in assenza del direttore prof. Perna, la tecnica del magnifico centro odontoiatrico e infine il prof. Mudulla ha accompagnato gli eminenti ospiti al Foro Mussolini dove hanno destato viva impressione la scuola superiore di educazione fisica e le nuove superbe installazioni igieniche che sono tra le più belle del mondo. Inoltre sono state molto ammirate le varie installazioni igieniche del Governatorato di Roma.
Gli ospiti hanno espresso viva riconoscenza all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e hanno avuto parole di vibrante ammirazione per il Duce che anche in questo settore della vita sociale — con uno sforzo che non ha eguale nel mondo — tiene il primato.

L'arrivo a Roma di 1500 Avanguardisti

Roma, 20 *(per telefono)*

Provenienti da varie città italiane sono giunti a Roma 1500 avanguardisti, che si sono accampati in Piazza dei Marmi, ai Parioli. I giovani rimarranno nella capitale fino al prossimo 24 maggio per partecipare alla celebrazione della Leva fascista.

Omaggio a Sofia ai Caduti italiani

Sofia, 20

Nel cimitero italiano militare di Sofia, presenti il Ministro Sapuppo e l'addetto militare si sono riuniti i membri del direttorio del Fascio, dell'Associazione combattenti, della «Dante Alighieri», della Società di mutuo soccorso e il corpo insegnanti delle scuole italiane che hanno deposto corone sulle tombe dei Caduti. Quindi nella Casa degli italiani, è stato celebrato il 20.o annuale della entrata in guerra dell'Italia.

Condanne di sobillatori al Tribunale Speciale

Roma, 20 *(per telefono)*

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha giudicato stamane un gruppo di 18 sobillatori, accusati di aver svolto azione antinazionale nelle Provincie di Milano e di Novara, ed ha condannato gli imputati a pene varianti da venti anni a due anni e mezzo di reclusione, applicando a tutti il condono di anni due.

Il lutto a Mosca per la catastrofe del "Gorki,,

Mosca, 20

Nella catastrofe del «Massimo Gorki», il gigantesco aeroplano sovietico incendiatosi e precipitato in seguito ad una collisione, hanno trovato la morte le 47 persone che erano a bordo e il pilota Blaghin, nonchè i due abitanti di una casa del villaggio di Sokol sulla quale è caduta l'ala sinistra dell'apparecchio.
Mosca è in gramaglie: 500.000 mila persone hanno sfilato davanti alle urne delle vittime della catastrofe, mentre un'orchestra eseguiva in sordina la quinta sinfonia di Beethoven. *(R. S.).*

Sciagura aerea in America

Tre morti

Fleint Michigan, 20

Un aeroplano da trasporto, che compiva delle evoluzioni durante l'inaugurazione del nuovo aerodromo di Fleint è precipitato al suolo. Si hanno a deplorare tre morti.

L'arresto in Cecoslovacchia di un nazista jugoslavo

Praga, 20

L'Agenzia telegrafica Cecoslovacca comunica:
E' stato arrestato il cittadino jugoslavo Stevo Kluie sospetto di ayer mantenuto rapporti con circoli germanici allo scopo di realizzare un piano politico mirante a combattere pretese influenze straniere in Jugoslavia e la collaborazione franco-jugoslava e creare una alleanza jugoslavo-germanica tra i Comuni di frontiera fra i due Stati.
Per la effettuazione del piano il Kluie e l'ing. Neuhausen, rappresentante quest'ultimo della Lufthansa e del partito nazista germanico a Belgrado, avevano fondato un gruppo speciale nel quadro del movimento noto sotto il nome di azione jugoslava.

Vicissitudini parlamentari in Giappone

I due più grandi partiti si separano - 150 milioni per la Manciuria

Tokio, 20

La cooperazione temporanea fra i due più grandi partiti parlamentari giapponesi, il Seiyukai ed il Minseito, è terminata. Il Minseito diventerà partito di Governo, mentre il Seiyukai sarà il principale gruppo di opposizione ed avrà la maggioranza nella Camera bassa.
Il Ministro della Guerra chiederà nel prossimo bilancio uno stanziamento di cinquecento milioni di yen di cui 150 milioni per la Manciuria. *(R. S.).*

I N   B R E V E

ESTERO

Per Pilsudski è stata celebrata a Londra una messa solenne, con l'intervento di un rappresentante del Re e di alcuni membri del Gabinetto.
Le elezioni parlamentari si sono svolte nella calma e nell'ordine in Cecoslovacchia. Dai risultati noti finora si rileva il successo decisivo del partito dei tedeschi che ha capo Corrado Henleyn.
La festa del Libro, sull'esempio di quella italiana, sarà svolta quest'anno in tutta l'Estonia per festeggiare il quarto centenario della pubblicazione del primo libro estone.
L'Ammiraglio Lidmann ha annunciato la sua decisione di abbandonare la presidenza del partito conservatore svedese. Sembra che si avranno difficoltà per la sua successione.

INTERNO

Il Segretario del Partito ha ricevuto il delegato alla presidenza dell'ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo e i dirigenti delle Federazioni nazionali dei lavoratori e industriali dello spettacolo che gli hanno riferito sull'attività svolta nel primo semestre d'anno XIII.
Il testo dei contratti nazionali collettivi di lavoro per gli artisti e il personale tecnico delle compagnie di prosa e di commedie musicali e per gli orchestrali dipendenti da aziende commerciali è stato consegnato al Segretario del Partito.
Il Fascismo vicentino si è riunito ieri per il rapporto, che è stato tenuto dal Vice Segretario del Partito on. Morigi.
Il congresso mondiale degli ospedali ha iniziato i propri lavori a Roma, a palazzo Corsini.
Le casse rurali popolari emiliane si sono riunite a convegno a Bologna: vi hanno partecipato oltre 2500 dirigenti e soci.

La morte del col. Lawrence

Londra, 20

Il colonnello Lawrence, il famoso «Napoleone dell'Arabia» è morto ieri mattina — dopo essere stato privo di conoscenza per 140 ore — in seguito alle lesioni riportate nel noto incidente stradale. Gli si erano fatte iniezioni durante la notte e si era tentata la respirazione artificiale ma la congestione ai polmoni gli impediva di respirare. La morte è avvenuta alle ore 8. Il Lawrence aveva 46 anni. I medici dichiarano che se si fosse ristabilito avrebbe avuto il cervello irrimediabilmente leso.

(Radio Stefani)

Il primato di longevità?

Un uomo di 124 anni vive in un villaggio russo

Mosca, 20

Nel villaggio di Scedeledka, nel distretto del Donnez, abita un uomo di 124 anni, certo Jemelian Fiskd, il quale è padre di tre figli dell'età di 70, 68, 53 anni. All'ultracentenario è stata assegnata dai Sovieti della regione una pensione. *(Radio Stefani).*

Le sartorie parigine in fermento

Lo sciopero di 1500 sartine

Parigi, 20

Le sartorie alla moda in prossimità di Rue de la Paix sono in fermento a causa dello sciopero di 1500 sartine, le quali stasera hanno sfilato lungo i «boulevards» e sono state affrontate dalla polizia che le ha disperse quando cercavano di penetrare in Rue de la Paix.

(Radio Stefani)

ULTIME DI SPORT

La vittoria di Guerra nella terza tappa del Giro d'Italia

Rovigo, 20 *(per telefono)*

La bandierina che dà via libera al forte plotone viene abbassata, con un quarto d'ora di ritardo, alle 12.25. Il primo tratto di questa terza tappa di km. 162.500 si svolge su un fondo stradale non certo eccellente, ma il tratto così disagevole dura per fortuna solo pochi chilometri. Poco dopo Roverbello Grandi, che è in prima posizione, scatta a pieni pedali e in breve riesce a prendersi due o trecento metri di vantaggio. Questa sua prodezza però ha una vita brevissima. Infatti alle sue spalle sono lanciati sette od otto corridori, che non durano fatica a riacciuffarlo. In questa azione vivace Leduc, Canassa e Zandonà hanno forato; essi però riescono a ricongiungersi. Subito dopo Debenne, uno dei francesi più vivaci, scappa alla chetichella. Dini però se ne accorge ed è lesto ad attaccarglisi alla ruota. I due se ne vanno così tutti soli per qualche chilometro, fino a quando dal gruppo non partono alcuni tenaci inseguitori che riescono a riacciuffarli.
Poco dopo è un italiano a tentare la fuga, Oggero. Il forte piemontese pianta il plotone e se ne va da solo. L'unico che gli si lancia dietro è Rossi Romeo. In breve i due si ricongiungono e filano in perfetto accordo. Il loro vantaggio raggiunge i quattrocento metri, ma ad essi non tarda a ricongiungersi un terzo, Piubellini. I tre procedono per due o tre chilometri indisturbati, quando su di loro piomba Cazzulani, che guida un plotoncino di sei o sette corridori.
Si transita per Verona alle 13.21. La media non è stata molto elevata. Si sviluppa una lotta fra il gruppetto dei fuggitivi e il plotone degli inseguitori, fra i quali ultimi si prodiga Guerra. Gli sforzi del Campione d'Italia sono coronati dal successo, e in breve il vantaggio dei fuggitivi si riduce alla metà. Poco prima di Lonigo essi sono già in vista. Quando Guerra li raggiunge si ristabilisce un po' di calma, della quale approfittano i ritardatari.
Un incidente piuttosto grave tocca al povero Mealli, al quale si è rotta una ruota. Egli però può ripararla e in seguito ricongiungersi al gruppo. Attraversando Lonigo Binda fora, ed eguale disavventura capita quasi contemporaneamente a Girardengo. La media oraria è sensibilmente migliorata. Sulla salita di Tealo Lalli e Di Paco tirano forte il plotone, ma più oltre tutti si ricongiungono e non si registrano distacchi. Si oltrepassa Padova e si fila verso Rovigo, dove cento uomini insieme si presentano sotto la striscia di arrivo. Olmo a cento metri dal traguardo spinge disperatamente, ma Guerra di sorpresa vince per un soffio.
Ecco l'ordine di arrivo: 1. Learco Guerra, alle ore 16 47' in pista; 2. Olmo, 3. Bini, 4. Meini, 5. Morelli, 6. Bailo, 7. Masarati, 8. Canazza e quindi circa 50 corridori in gruppo. Piemontesi conserva la maglia rosa.
Ecco la classifica generale dopo la III.a Tappa:
1. *Piemontesi* in ore 13.46.33 — 2. Fantini in ore 13.48 — 3. Bergamaschi in ore 13.48'12" — 4. Buttafuochi ore 13.48'12" — 5. Zucchini (primo degli isolati) ore 13.48'12" — 6. Di Paco ore 13.49' e 28" — 7. Fontenay ore 13.49'28" — 8. Bini ore 13.49'35". Con lo stesso tempo di Bini seguono altri 45 corridori.
La quarta tappa Rovigo-Cesenatico, di km. 140, che sarà corsa oggi è del tutto piana; lo sbalzo massimo di quota è di appena undici metri da Ponte sul fiume Reno (altimetria m. 14), a metà strada, a Cervia (alt. m. 3), che si trova alle porte di Cesenatico. Ecco l'itinerario della tappa con le distanze progressive:
Rovigo 00.0; Polesella 11.7; Garofalo 16.9; Pontelagoscuro 27.6; Ferrara 34.8; Gaibanella 44.8; S. Nicolò Ferrarese 53.7; Consandolo 63.5; Argenta 70; Ponte sul fiume Reno 76.2; Alfonsine 92.9; Glorie 97.1; Bivio destro (Lugo) 106.5; Ravenna 109.8; S. Apollinare 115; Savio 124.7; Cervia 131.8; Cesenatico 140.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»